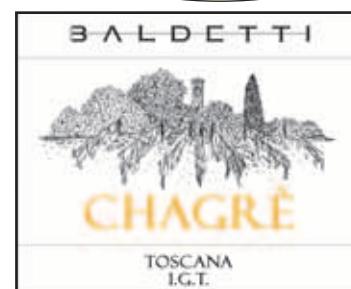




L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,00.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Scale mobili non solo la copertura!!

Enzo Lucente

Finalmente siamo arrivati al capolinea nel nostro centro storico. Con enfasi il Sindaco ha mandato un comunicato stampa nel quale precisa che le scale mobili saranno coperte e che i lavori partiranno da gennaio, dopo le feste natalizie.

L'obiettivo, scrive il Comune, è quello di garantire la protezione dell'impianto dalle intemperie e ridurre i costi di manutenzione e quindi i disagi dovuti ai guasti e al fermo inizio.

La copertura riguarderà entrambe le rampe.

Per l'occasione, e questo è

una cosa buona, l'Amministrazione Comunale ha anche previsto l'illuminazione pubblica al paragone dello Spirito Santo.

Fino ad oggi di notte bisognava camminare con una pila in tasca per meglio vedere dove mettere i piedi.

Questa decisione che finalmente trova una effettiva esecutività, ha bisogno però di un chiarimento importante perché è inutile fare delle notevoli migliorie senza avere un quadro generale operativo che consenta a queste scale mobili di avere la funzione ottimale per coloro che le usufruiscono.

Oggi le scale mobili, quando funzionano, sono in un movimento continuo e sono controllati dall'Ufficio dei Vigili Urbani che chiudono questo servizio la sera quando l'Ufficio rimane deserto.

Ora che si mette mano finalmente a questo problema annoso è necessario che l'Amministrazione Comunale preveda anche la modifica della funzionalità delle scale mobili non più a tempo determinato ma in attività 24/24.

Non dobbiamo dimenticare

SEGUO A PAGINA 2

Si è svolta a Cortona, al Teatro Signorelli, sabato 8 novembre

La finalissima 2025 di Musica per la Vita

Sera incredibile al Teatro Signorelli, stracolmo di spettatori per un bellissimo evento di beneficenza. Tutto questo è stato reso possibile grazie al Presidente del Calcit Valdichiana Massimiliano Cancellieri, al Consiglio di Amministrazione, Soci e collaboratori

Un dovuto ringraziamento va alle Presentatrici della serata: Francesca Scartoni e Susy Agostinelli (che si è anche esibita come

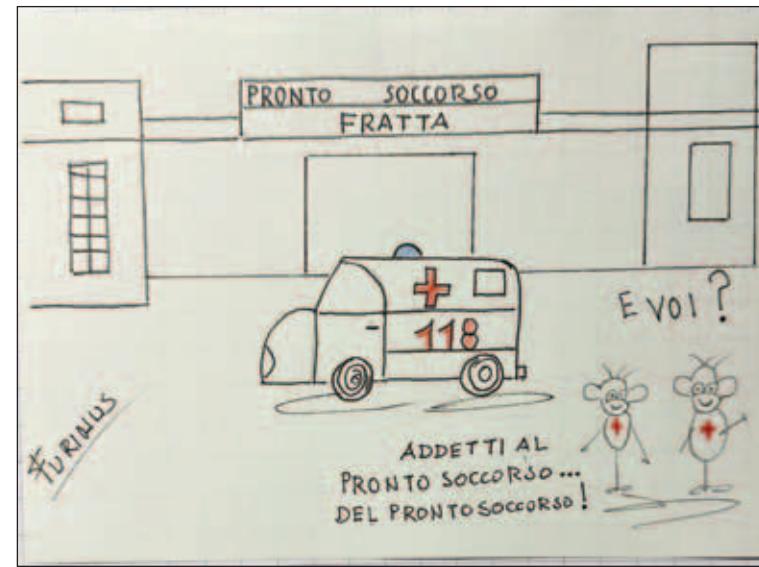
Tutto a tutti o tutto comunque?

Prima di scrivere su qualsiasi argomento, è buona cosa documentarsi tramite gli opportuni canali di informazione e verificare i dati e notizie utilizzando i moderni strumenti tecnologici. Così abbiamo fatto anche per le dichiarazioni rilasciate dal neo direttore generale della Asl Toscana sud est dott. Marco Torre, in una recente intervista concessa a Teleturria. Confrontando l'intervista con quanto riportato da una testata giornalistica locale, siamo rimasti esterrefatti dalla superficialità e imprecisione di certi giornalisti "professionisti". Leggendo il

testo dell'articolo in questione appare che la sanità aretina sia in piena confusione e ad ammetterlo sembra che sia lo stesso Direttore Generale, al quale, viene affibbiata una frase che lascia tutti perplessi "... il tutto a tutti non sarà più possibile". Abbiamo ascoltato poi la breve intervista rilasciata dal Direttore Generale a Teleturria. Tutta un'altra cosa!! Il Direttore ha ribadito che il mondo sta cambiando e gli alti costi delle nuove tecnologie con la proges-

i servizi che possono essere offerti per favorire la corretta e pronta cura in caso di necessità, mentre non tutti gli ospedali possono essere attrezzati nello stesso modo.

Questa premessa l'abbiamo ritenuta necessaria perché una cattiva informazione genera confusione e sconforto, mentre i cittadini hanno bisogno di sapere veramente come sta la situazione. A noi il tutto è servito per fare un ragionamento conseguente a quanto veramente affermato dal



va diminuzione di risorse economiche e di personale creano condizioni da gestire in modo differente dal passato. Poi il direttore ha detto chiaramente "Non possiamo avere tutto ovunque". Alt! Fermi tutti ... ora il discorso mi torna: Non "tutto a tutti" ma "tutto O-VUNQUE".

Una parola cambia completamente il senso della frase. Infatti tutti abbiamo diritto ad avere tutti

SEGUO A PAGINA 2



vogliono, per poterlo regalare ad amici che apprezzano Cortona e la sua storia anche fotografica.

Il costo del volume è di 25 euro e la spedizione del libro è a carico del giornale. Dopo aver fatto il pagamento vi chiediamo di comunicarlo a:

vincenzolumente505@gmail.com o telefonare al 339.60.88.389

cantante, tra gli ospiti della serata). Grazie al Presidente Giuria Maestro/Musicista Fabio dell'Avanzato ed ai Membri Giuria: Alice Perugini (Cantante), Romano Scaramucci (Docente, Cantante/Musicista), Claudio Lanari (Cantante/Musicista), Paolo Faralli (Presidente Pro Loco Castiglion Fi-



rentino), Maurizio Vanni (Foiano, Imprenditore Interior designer), Brogin Simone (Lucignano, Musicista).

La giuria, alla fine della serata ha decretato i seguenti vincitori: Categoria Under 12: Maria Vittoria Bianco

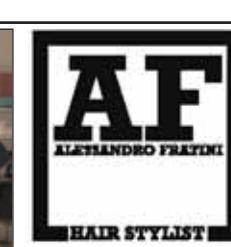
Categoria Under 18. Josef Joung

Categoria Over 18 Tomasz Trumski

Tutti i cantanti si sono esibiti con performance incredibili, hanno messo in difficoltà presidente e

zione per patrocinio e collaborazione per la serata. Presenti nel palco anche i Sindaci della Valdichiana aretina: la Sindaca di Lucignano Roberta Casini, il Sindaco di Castiglion Fiorentino Mario

SEGUO A PAGINA 2



afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 La finalissima 2025 di Musica per la Vita

Agnelli, il Sindaco di Foiano della Chiana Jacopo Franci, che hanno sottolineato l'importanza e collaborazione con il Calcit sia in campo sociale che sanitario.

Un grande grazie per la presenza nel palco al nuovo Comandante Compagnia Carabinieri Cortona Capitano Roberto Pivotto, che ha portato i saluti dell'Arma dei Carabinieri.

Una presenza gradita nel palco è stata quella del Direttore Generale Asl Toscana Sud Est Dr. Marco Torre, che ha portato i saluti della Azienda e ringraziato il Calcit Valdichiana per la sua opera ed impegno nel nostro territorio insieme al Direttore Zona/Distretto Valdichiana Aretina Asl Toscana Sud Est

Dr. Roberto Francini. Per la prima volta nella storia del Calcit Valdichiana un Direttore Generale è intervenuto in una serata di Musica per la Vita. A lui ed alla Direzione della Azienda va tutto il nostro ringraziamento.

Anche la Coordinatrice della rete aziendale di Cure Palliative Asl Toscana Sud Est D.ssa Concetta Liberatore è salita nel palco spiegando l'importanza del progetto sperimentato in Valdichiana, grazie al finanziamento del Calcit e il Coordinamento della D.ssa Kaplanli Medico Palliativista coadiuvata dalle due Psicologhe D.ssa Paola Fruscoloni che collabora con l'U.O Cure Palliative e la D.ssa Sofia Seri che collabora con la UOS

Oncologia dell'Ospedale della Fratta diretta dalla Responsabile Ambulatorio Oncologico D.ssa Cristina Rosadoni.

La borsa di studio delle due psicologhe, viene finanziata dal Calcit Valdichiana con il contributo di 5000 euro annui della conferenza dei Sindaci della Valdichiana. Il servizio di sostegno psicologico ad utenti e familiari è molto importante e richiesto in Valdichiana. I fondi raccolti dal Calcit Valdichiana attraverso le tante iniziative, vanno a finanziare anche il Progetto Prendiamoci Cura di Chi si prende Cura, primo progetto pilota in Toscana di aiuto al Caregiver o familiari che assistono una persona in cure palliative a domicilio in collaborazione con l'U.O. Cure Palliative della Valdichiana Aretina e Cooperativa Sociale Polis, rappresentata nella serata da Marisa Ostili.

Tanti i dirigenti e figure di spicco della Azienda Asl Toscana Sud Est presenti in platea: la Responsabile Servizi Sociali Valdichiana Aretina D.ssa Laura Novelli, il Referente AFT 1 Cortona (Aggregazione Funzionale Territoriale) MMG Dr. Roberto Nasorri, presente nel palco, che ha sottolineato l'importanza del Calcit nel territorio della Valdichiana e la stretta collaborazione con i medici di medicina generale.

Un grande grazie per la presenza al Direttore U.O. Prof.le Riabilitazione Funzionale Valdichiana Aretina DR. Stefano Zucchini, al Resp. Infermieristico dell'Ospedale della Fratta DR. Luciano Perugini ed ai tanti dipendenti Asl Toscana Sud Est delle Case della Salute di Camucia e della Valdichiana, del Territorio ed Ospedale Santa Margherita della Fratta, che collaborano ogni giorno con il Calcit Valdichiana per il raggiungimento degli obiettivi.

Presente alla serata anche Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Cortona 2 Dott. Leandro Pellegrini.

In considerazione che il pronto soccorso della Fratta rientra tra i "Presidi di Pronto Soccorso per traumi collocati in ospedali con Pronto Soccorso generale e possibilità di trattamento immediato chirurgico delle lesioni", occorre che lo stesso sia dotato di mezzi e personale corrispondente a quanto indicato dal Documento di Programmazione Integrata Area Vasta Sud Est 2025-2027 da cui abbiamo tratto il virgolettato, per tutelare maggiormente sia gli utenti che vi giungono, sia i sanitari che vi prestano servizio.

Infatti il Presidio di Pronto Soccorso per Traumi (PST) deve possedere "le risorse necessarie per intervenire immediatamente, anche chirurgicamente, su pazienti gravemente traumatizzati (politraumatizzati).

Il Calcit come già preannunciato dal Sindaco Meoni durante la serata, a breve farà un'importante donazione alla scuola di Centoia, una carrozzina Sali e scendi scale elettrica che favorirà chi tra gli alunni ha gravi difficoltà motorie. Tutto questo attraverso una stretta collaborazione tra Istituto Comprensivo, Comune e Calcit.

Non Poteva mancare anche l'Istituto CAM Di Ferretto, con il Presidente Giancarlo Caprai ed un gruppo di ragazzi che insieme agli accompagnatori hanno assistito alla serata. Il grande Mariano Chiaro, ospite dello stesso Istituto,

ha deliziato ancora una volta la platea con una canzone melodica napoletana. Il Presidente del Calcit ha consegnato a Mariano un at-

testo di riconoscimento e coppa composta da nota e microfono, in segno di grande affetto ad un grande talento musicale. Premiato anche Luigi Crott, tra gli ospiti, un altro cantante sempre presente ormai alle nostre edizioni musicali.

Tra i cantanti ospiti della serata il Duo Romano Scaramucci e Claudio Lanari e Lorenzo Vestini, che ha mosso i primi passi nelle serate musicali del Calcit raggiungendo nel giro di pochi anni, livelli canori di altissimo livello, aggiudicandosi molti titoli importanti, in manifestazioni a livello nazionale.

Un grande grazie va a chi at-

traverso il grande aiuto ha permesso di poter realizzare una serata fantastica:

Il Gruppo Musicale Etrusco Sound (rappresentato ieri sera da Mauro Rossi e Diego Cavallucci) ed Alberto Berti, entrambi addetti alla regia, audio e luci per tutte le serate compresa la finale

La Misericordia di Cortona per il servizio gratuito per la presenza di 2 soccorritori di livello avanzato con DAE e zaino da soccorso durante la manifestazione

Carlo Lancia per le riprese video, un collaboratore veramente importante

Caffe del Teatro per la collaborazione ed aiuto al Calcit Valdichiana

Un grazie particolare va agli sponsor che hanno donato i premi della lotteria: Ristorante Il Ghiotto da Mauro di Camucia, Ristorante Pizzeria Il Vallone, Consorzio Vini Doc Cortona, Auto-lavaggio Brogi e Violi.

Insomma una grande serata, in una location bellissima, riempita da tante persone con un grande spirito di solidarietà.

Continua il nostro motto. Il Calcit Valdichiana C'è!

Calcit Valdichiana

da pag.1 Scale mobili non solo la copertura!

che oltre al parcheggio, che abbiamo scoperto essere utilizzato in modo numericamente importante, tanto da rendere 345 mila euro all'anno, su questa zona insiste anche un'area sotterranea realizzata da un'Azienda di Castiglion Fiorentino con garages che sono stati via via acquistati e che necessitano anch'essi dell'operatività

delle scale mobili in qualunque ora della giornata.

Non è giusto che un proprietario di garages giungendo dopo la chiusura dell'Ufficio dei Vigili debba farsi la «pettata» perché non c'è il personale.

Dunque è necessario avere le fotocellule per un risparmio energetico e una migliore funzionalità.

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 dicembre 2025
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 7 dicembre 2025
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

BEERBONE Burger and Bar

Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 dicembre 2025
Farmacia Mercurio (Montecchio)
Domenica 14 dicembre 2025
Farmacia Mercurio (Montecchio)

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

energy srl
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS WhatsApp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



da pag.1 Tutto a tutti o tutto comunque?

con gli attuali servizi di medicina generale, ortopedia, chirurgia programmata e gli altri ad oggi operativi, ma che gli stessi vengano implementati come risorse dedicate e con lo scopo di alleggerire le strutture ospedaliere di categoria superiore per tali tipologie di interventi.

Inoltre che vengano sempre più implementate le specializzazioni ad oggi attive nel nosocomio e cioè Centro di procreazione medicamente assistita (PMA) e Centro di terapia rigenerativa e del dolore. Che fine ha fatto, per esempio il progetto del percorso di odontoiatria per utenti fragili e non collaboranti (con particolare riferimento all'età pediatrica), comprensivo di attività chirurgica effettuata in sedazione o anestesia generale in sala operatoria, che doveva far divenire l'ospedale della Fratta unico riferimento provinciale per questa linea di attività?

Discorso a parte occorre fare per il Pronto Soccorso.

In considerazione che il pronto soccorso della Fratta rientra tra i "Presidi di Pronto Soccorso per traumi collocati in ospedali con Pronto Soccorso generale e possibilità di trattamento immediato chirurgico delle lesioni", occorre che lo stesso sia dotato di mezzi e personale corrispondente a quanto indicato dal Documento di Programmazione Integrata Area Vasta Sud Est 2025-2027 da cui abbiamo tratto il virgolettato, per tutelare maggiormente sia gli utenti che vi giungono, sia i sanitari che vi prestano servizio.

Infatti il Presidio di Pronto Soccorso per Traumi (PST) deve possedere "le risorse necessarie per intervenire immediatamente, anche chirurgicamente, su pazienti gravemente traumatizzati (politraumatizzati).

La sua funzione è quella di stabilizzare il paziente, soprattutto dal punto di vista cardiorespiratorio, prima di un eventuale trasferimento a strutture di livello

superiore".
Di tale situazione dobbiamo rallegrarci e ritenerci soddisfatti? Assolutamente no!

Come singoli cittadini poco o nulla possiamo fare, se non essere in grado di leggere con consapevolezza ciò che le istituzioni coinvolte (prioritariamente Conferenza dei Sindaci e Asl Toscana Sud Est) propongono e realizzano, assumendosi ognuno le proprie responsabilità, senza attuare lo scaricabarile o dare in escandescenze per mantenere il consenso elettorale.

Ai sindaci e in particolare al Sindaco di Cortona che la presiede chiediamo di rendere coesa la Conferenza dei Sindaci, dalla quale devono scaturire proposte chiare, fattibili, responsabili e obiettive.

Ricordiamoci la frase sacrosanta del dott. Marco Torre: non si può più dare tutto ovunque. Ai sindaci inoltre spetta di agevolare e favorire l'accesso alla struttura attraverso il miglioramento costante della viabilità e dei mezzi pubblici di collegamento.

Possiamo a proposito dire con assoluta certezza che tutti i cittadini della Valdichiana aretina sono interessati a tenere aperto l'ospedale della Fratta?

I sindaci di Lucignano, Foiano e Marciano cosa ne pensano?

Per la ASL il discorso è ancora più chiaro. Più volte infatti è stato affermato, dai referenti apicali della sanità territoriale, che l'approccio alla gestione della sanità pubblica degli ultimi decenni è cambiato, a seguito dei rilevanti cambiamenti sociali, epidemiologici, ambientali e tecnologici che stanno investendo la sanità con estrema dinamicità e velocità.

I progressi della medicina hanno consentito di mitigare o, addirittura, debellare alcune ma-

lattie con caratteristiche acute, contribuendo un progressivo innalzamento dell'età media. Di contro la scarsità di risorse economiche e finanziarie deve far fronte ai progressi delle tecnologie e delle tecniche mediche che offrono enormi possibilità di rispondere in modo sempre più efficace alle malattie nel loro stadio di acutizzazione, ma che hanno sempre maggiori costi di acquisizione e mantenimento.

Perciò è fondamentale concentrare le tecnologie più costose e la casistica più complessa presso poche sedi ospedaliere.

Tutto ciò calato nella nostra realtà territoriale, vuol dire che gli ospedali di secondo livello (Arezzo, Siena e Firenze, quelli a noi più vicini) dovranno curare i casi clinici acuti e complessi, mentre gli ospedali di primo livello e di base dovranno accollarsi quelli meno gravi, ma sempre acuti, offrendo un'assistenza adeguata alle tecnologie e risorse umane presenti nella singola struttura.

Il tutto ovunque quindi, non essendo possibile per i motivi sopra ricordati, deve tradursi in un tutto a tutti con un efficiente ed efficace lavoro di rete tra strutture diverse e integrato con la sanità territoriale attraverso i servizi offerti dagli ospedali di comunità, case della salute ed assistenza sanitaria a domicilio.

I problemi legati alla carenza di risorse restano, ma l'impuntarsi nel volere l'impossibile equivale a perdere prima o poi anche quello che comunque abbiamo e soprattutto fornire un ottimo alibi sia ai vertici della Asl che ai rappresentanti del popolo per non fare quello che oggettivamente potrebbe e dovrebbe essere fatto.

Noi abbiamo le idee chiare ... e voi, cari lettori?

Fabio Comanducci

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Ovvero come arricchirsi e fare affari solo per brama di denaro

Una vecchia disputa riemersa dal passato

Il complesso conventuale conosciuto come Le Contesse ha una storia lunga e molto articolata in cui, dopo le origini duecentesche legate alle suore Damiane (ovvero le Clarisse di San Damiano), si possono studiare un'infinità di vicissitudini e passaggi legati al mutare delle condizioni storiche, alle decisioni degli ordini monastici, ai provvedimenti drastici

del Granduca con le soppressioni sul finire del '700 ed infine a quella serie di fatti scaturiti proprio dalle volontà granducali fino al recupero, non esente, anch'esso, da momenti difficili. Insomma, una serie di storie articolate dentro lo scorrere degli eventi che rendono la vita di questo complesso infinitamente interessante. Fino ai nostri giorni, quando la chiusura ormai protratta da tempo,

Uno sguardo ai tesori della nostra terra
Anno Signorelliano
Madonna col Bambino e santi
L'opera di Arezzo di Olimpia Bruni

(Quarta ed ultima parte)
 Per l'attribuzione del grande dipinto di Luca Signorelli raffigurante la Madonna con Bambino e santi, conservata nel Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo, è stato determinante il lavoro di restauro del 1985-86, dove i restauratori hanno evidenziato la



San Nicola di Bari

mano del maestro cortonese oltre quella della sua bottega. Se guardiamo bene il dipinto del maestro cortonese, possiamo vedere dei tratti marcatamente signorelliani, come il bellissimo volto della Madonna ritratta con gli occhi rivolti verso il basso e l'espressione delicata. La caratteristica dei personaggi che guardano verso l'alto, in espressione estatica, si ritrova in altre opere da lui dipinte, come ad esempio la Pala di Foiano della Chiana conservata nella Collegiata dei Santi Martino e Leonardo. A differenza di quella foianese, però, il San Girolamo qui raffigurato è più morbido e con la muscolatura meno marcata.

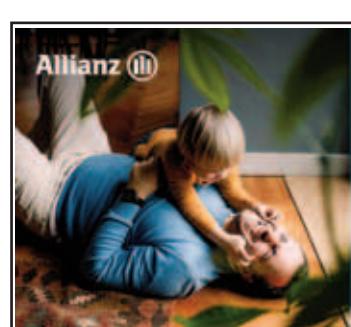
I due dipinti sono molto simili per

l'affollamento dei personaggi ritratti, per i colori e per una certa staticità. Altra cosa curiosa che unisce visivamente le due pale è l'inserimento dei committenti nella parte inferiore destra, dove vediamo le due figure di profilo inginocchiate e con lo sguardo fisso in avanti. Da notare i Santi Donato e Nicola di Bari che sembrano identici, dimostrando che, per la loro realizzazione, è stato usato sicuramente il medesimo cartone. Stessa espressione, stessa barba, stessi colori. Come riportato da Tom Henry, curatore della mostra, in questo quadro, forse, c'è addirittura la mano del più grande maestro vetraro di tutti i tempi: Guillaume de Marcillat, del quale fu allievo Giorgio Vasari, che potrebbe aver ridipinto il blu del manto della Vergine. L'opera venne realizzata a Cortona e trasportata nel 1522 ad Arezzo e, nello stesso anno, la Confraternita di San Girolamo strinse accordi con il pittore francese Guillaume de Marcillat per un'eventuale ridipintura in azzurro oltremare del manto della Vergine, qualora non fosse piaciuto. La grande tavola, commissionata dalla Compagnia a Luca da Cortona costata cento fiorini d'oro, fu pagata a metà con Niccolò Gamurrini, Auditore di Rota.

L'uditore di Rota era un titolo e una posizione di grande prestigio, principalmente associata ai pretlati che componevano e compongono ancora oggi il Tribunale della Sacra Rota Romana.



San Donato



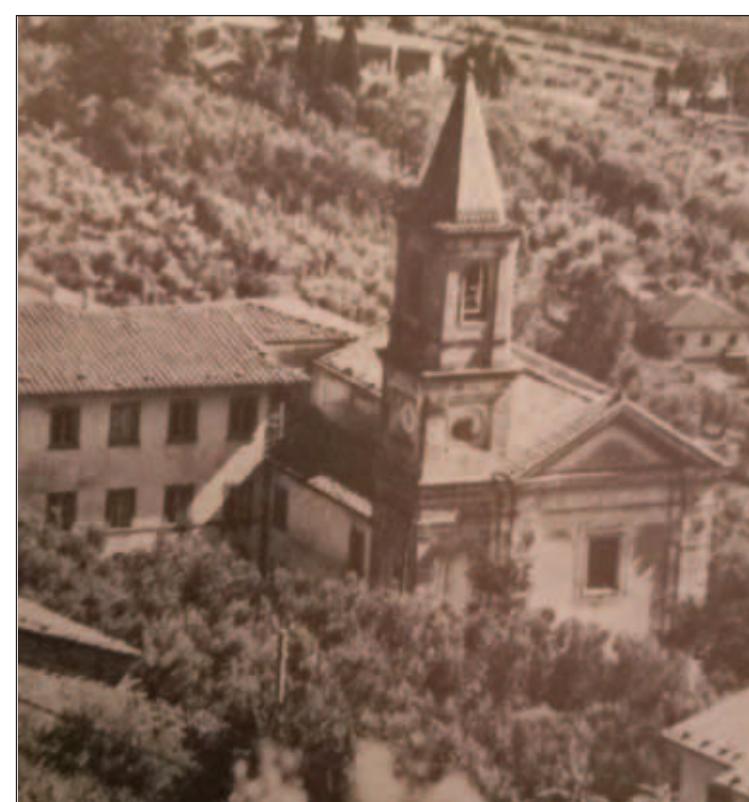
Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino



rende questo maestoso edificio un esempio sconcertante di quello che non dovrebbe succedere. Ma torniamo alla narrazione di alcuni fatti riguardanti Le Contesse che certamente non possono essere ricercati sui libri di storia locale e che nessuno tra noi avrebbe conosciuto se la determinazione del cortonese Giuseppe Servetti non avesse dato alle stampe nel 1891 un piccolo opuscolo dal titolo "La verità al suo posto" sottotitolo "Memorie della Chiesa delle Contesse presso Cortona".

E' bene rammentare, prima di dare spazio ai fatti descritti da Servetti, che proprio nel 1891 i Padri Redentoristi acquistarono Le Contesse dando subito inizio ad una se-



rie di importanti lavori di restauro e ripristino tanto che l'anno seguente il Vescovo Laparelli Pitti consacrò la chiesa dedicandola alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Quel che viene narrato, in sostanza, è preludio a questa compravendita. Per lunghi anni, ovvero dalla morte nel 1811 di Vincenzo Bellini (omonimo del compositore) che aveva a proprie spese riaperto la chiesa al culto dopo le soppressioni, e fino al 1847, l'intero complesso rimase chiuso anche se ritornò infine in proprietà delle Monache della SS. Trinità. Proprio nel 1847 un gruppo di dodici cortonesi bene intenzionati costituitosi in Associazione e sborsando ciascuno 50 Lire, riaprì la chiesa al culto in accordo con la proprietà.

Da qui prese l'avvio un'autentica rinascita per l'edificio sacro grazie anche a "pie elargizioni" che certo non mancarono. Il sodalizio si impegnò comunque direttamente in questa missione e Servetti scrive "... a tal proposito è da sapere che l'Associazione era composta da otto Preti e quattro secolari, e che i primi furono tutti zelanti e generosi nel correre a fornire gli arredi sacri e a fare le altre spese; dei secondi si segnalirono per religiosa munificenza i signori Guido Caini e Francesco Alari, mentre gli altri due rimasero quasi sem-

plici spettatori...". Era stato stabilito che alla morte di ogni socio sarebbe stato chiesto agli eredi se era loro intenzione continuare in questa associazione oppure uscirne in piena libertà per poter poi procedere all'individuazione di un nuovo socio (quale doveva essere Servetti). Così avvenne che alla morte del socio Luigi Galletti, avvenuta nel 1864, subentrò nel ruolo di socio il figlio Angiolo il quale "...per tutto il tempo che rimase socio fino al 1891 contribuì la somma di lire UNA dietro gli inviti e le preghiere di molti..." come narra Servetti.

Insomma il socio erede non fu affatto munifico, anzi, da inveterato taccagno si rese antipatico a molti. Negli anni, intanto, si resero necessari per la chiesa molti interventi di restauro in seguito a calamitosi eventi atmosferici come, per esempio, "...il tremendo ciclone del dì 25 agosto 1890 che rovinò quella parte di tetto che guarda a mezzogiorno e produsse enorme disastro nei finestrini...".

Il Galletti non si frugò mai in tasca e allorché venne avanzata l'ipotesi di vendere la chiesa si mostrò reticente affermando che "...si sarebbe vergognato di mercanteggiare in una chiesa e in ciò che serve al culto...": insomma, nes-

curando benessere. Un socio arrivò a promettere al Galletti, per uscire dall'empasse, la somma di 500 Lire di tasca propria. Il furbone accettò. Ma ancora erano dovute le spese dell'atto notarile e queste dovevano essere ripartite tra i sottoscrittori.

Anche questa volta Galletti s'impuntò e riuscì a non pagare. E così, fu l'unico che, per UNA lira versata, ne intascò pulite 500 al netto anche delle spese notarili o, come scrive Servetti "libere dalle spese del Contratto dei Soci".

Un affarista sfacciato e prepotente ma efficace nel suo intento. Così, dal 1 Luglio 1891 la Chiesa delle Contesse e l'annesso Convento passarono ai Padri Redentoristi. L'Associazione ovviamente si sciolse e Angiolo Galletti fece un affare. Il resto della storia lo conosciamo anche se aspettiamo con infinita curiosità, considerata la chiusura del complesso, il prossimo capitolo di questa storia che riguarda il presente ed il prossimo futuro.

Isabella Bietolini

«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1797: francesi che vanno e che vengono

di Isabella Bietolini

Le prime truppe francesi apparse a Cortona ad inizio febbraio erano appena uscite di città che "...arrivò in fretta il Proposto Venuti per fare ricerca del Balì Passerini che sonava nell'orchestra e gli disse che esso scendesse in città subito perché già ritornavano da Perugia i francesi...": la notizia turba la popolazione che affolla la Chiesa di Santa Margherita per il vespro. E subito si ricomincia da capo: i fornai si dettero a fare il pane, si cercò paglia e fieno, fu portata una botte di vino e "fu ammazzato un bove". A questo nemico non nemico e invasore non cruento (per adesso) si vuol dare giusta accoglienza per non incorrere in eventuali incidenti di occupazione. Ben presto si comprese che questi francesi "non erano quelli che partirono di qui" ma truppe diverse che giungevano dalla zona di Foligno. Cecchetti ci informa che i soliti frati pensarono bene che queste truppe fossero state sconfitte dall'esercito romano: e si raccontavano le prodezze dei papalini con San Pietro e San Paolo che avevano combattuto e vinto per salvare la chiesa. Ma la bugia ebbe vita breve.

Il 19 febbraio venne sottoscritto a Tolentino, nelle Marche, l'omonimo trattato in base al quale la Francia rivoluzionaria, in sostanza Napoleone, imponeva dure condizioni allo Stato Pontificio: cessione di territori, somme da pagare, opere d'arte espropriate e portate in Francia.

Era il risultato della Campagna d'Italia che vedeva Bonaparte vincitore su tutta la linea. Ma a Cortona i grandi capovolgimenti arrivavano sottoforma di truppe da

nutrire e alloggiare: e questa volta, ammette il nostro cronista, i soldati erano meno accomodanti e più audaci e gli ufficiali stentavano a tenerli a freno. Forse l'euforia per le vittorie napoleoniche insieme alle razzie certamente effettuate avevano alzato la sicumera dei soldati. Nella narrazione dei fatti che condussero al Trattato di Tolentino era stata avanzata da alcuni il dubbio circa l'appropriazione delle opere d'arte: ma qui anche Cecchetti lo fuga assolutamente scrivendo quale testimone oculare "...sono arrivati moltissimi bagagli carichi di ogni bene di quadri ed altra roba cavata allo stato papale ed era una continua processione di diversi carri tutti bene carichi di robba..." e ancora "...questa sera a Camucia sono arrivati molti carri tirati da sei paia di bovi carichi di quadri levati dalle chiese a Perugia...": chissà, a parte quelle opere stabilite a Tolentino molto probabilmente la razza si estese e fece molti danni. Così, presero la via della Francia numerose statue antiche ed anche opere insigni di Raffaello e Perugino, tanto per citarne alcune. In seguito alla caduta di Napoleone molte vennero restituite ma altre sono ancora esposte nei musei francesi e altre definitivamente perdute. Visitando importanti musei in Europa e oltre sorprende sempre la quantità di capolavori italiani esposti: un fiume di meravigliose opere d'arte (spesso rapinate, raramente acquistate, qualche volta donate) che adornano sale e gallerie. E viene da pensare che questi musei sarebbero infinitamente più poveri senza il genio italiano.

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT

TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR)
 0575 603249

INFO@HILLTOWNTOURS.COM
 WWW.HILLTOWNTOURS.COM



VITTORE
Bar
Sport Cortona s.n.c.
 di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Cortona On The Move

La nuova direttrice artistica Renata Ferri



Cambio di direzione artistica per il festival internazionale di fotografia Cortona On The Move promosso dall'Associazione Culturale On The Move.

Dopo 4 anni affidati a Paolo Woods, ora sarà la giornalista e curatrice Renata Ferri a definire l'identità culturale e creativa dell'evento, insieme alla direttrice Veronica Nicolardi.

«Inventare un festival significa dare vita a una polifonia di storie e immagini per farle dia-

gare tra loro in quel preciso spazio e in quel determinato tempo. «Esserci per un nuovo inizio», così Hannah Arendt definisce l'agire per innovare» dichiara Renata Ferri. «Con la sua profonda conoscenza del mondo dell'immagine, la lunga esperienza e la sensibilità verso le storie e gli autori, siamo certi che Renata Ferri saprà accompagnare il festival in una nuova e interessante fase del suo sviluppo» commenta Veronica Nicolardi. Renata Ferri è stata scelta per guidare il festival nella prossima fase, grazie al suo sguardo capace di leggere le storie e i linguaggi visivi, come ha sottolineato anche la direttrice del festival Veronica Nicolardi. La decisione conferma la volontà dell'Associazione Culturale On The Move di continuare a promuovere e diffondere la fotografia come strumento di conoscenza e dialogo.

Appuntamento dunque alla prossima edizione: vi aspettiamo a Cortona, dal 16 luglio al 1° novembre 2026.

Oltre 27.000 persone per festeggiare i 15 anni insieme

Il 2 novembre si è conclusa ufficialmente la quindicesima edizione di Cortona On The Move, dal tema **Come Together**.

Non possiamo che ringraziarvi tutti per il calore con cui, come tutti gli anni, avete accolto il festival.

Oltre 27.000 partecipanti, 7.000 presenze all'opening di luglio, 450 uscite stampa, 23 mostre e 76 artisti coinvolti: questi numeri non si costruiscono da soli.

Per questo ringraziamo tutte le persone che hanno lavorato per acogliervi a Cortona. Il contributo di ognuno è stato fondamentale.

Ma non è ancora tempo di fermarsi, stiamo già lavorando alla prossima edizione.

Prima che la nuova edizione abbia inizio, ci saranno molte novità da svelare. Restate con noi: continueremo ad aggiornarvi su Instagram, Facebook e LinkedIn.

info@cortonaonthemove.com



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO
IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrerie artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

CULTURA

Dal Diario del pittore cortonese Aldo Gallorini, alla prima mostra che Cortona dedicò al grande Gino Severini

Tra le varie tipologie di scritti che un uomo possa depositare nel proprio cassetto dei ricordi, una delle più affascinanti è senz'altro il diario. Ed è proprio un diario che mi ha portato a rinvenire un articolo pubblicato su L'Etruria del 15 ottobre 1959, firmato da Liliana Panieri nel quale si rievocava una mostra, la prima, che la città di Cortona allestì in onore di Gino Severini. L'evento, ormai dimenticato, viene ricordato nel diario di un altro artista, il cortonese Aldo Gallorini (1926-2004) di minor fama, ma che ebbe l'onore di partecipare a questa mostra di pittura e scultura, insieme ad altri trenta artisti locali.

La collettiva ebbe il titolo di «Mostra d'Arte di Artisti Cortonesi» e si tenne nelle Stanze Civiche dal 30 agosto al 27 settembre.

L'articolo rivela il sentimento di stima e di orgoglio che Cortona nutriva - e continua a nutrire - per

uno dei suoi artisti più illustri: Gino Severini.

Quell'estate del 1959 fu animata dalla «Sagra della bistecca», da spettacoli di operetta, da un defilé di moda nel salone di Palazzo Casali, ma ebbe il suo momento di massima risonanza culturale con questa mostra in cui gli artisti locali si trovarono gomito a gomito con il Maestro Severini, che ebbe a disposizione una intera sala nella quale espone ben 16 opere. Un riconoscimento che (con i mezzi di allora) testimoniava la stima dei concittadini per questo Maestro che aveva portato così in alto il nome di Cortona e che oggi si rinnova e si amplifica con la mostra a lui dedicata, e ben più impegnativa, che si terrà nel 2026 a Palazzo Casali.

In quel lontano 1959 furono vari gli artisti che ebbero l'onore di partecipare a quella mostra che richiamò 2740 visitatori: da Ruggero Pancrazi, a Donatella Mar-

chini, Wilma Mazzi, Nerina Testini, Piero Pacini (che divenne poi uno dei più eccellenti conoscitori del grande artista) e anche il cortonese Aldo Gallorini, appena rientrato a Cortona (proprio come Severini) dopo un lungo periodo in Francia e in altre parti del mondo, come racconta dettagliatamente nel suo interessatissimo diario.

Anche Gallorini verrà presto ricordato con una mostra antologica, della quale chi scrive ha il compito di occuparsi, e dalle

cui ricerche è emersa la notizia della realizzazione di questa prima mostra con la quale la città celebrò il grande artista che solo pochi anni prima aveva realizzato i famosi mosaici per la Via Crucis.

Nel '59, la Palmieri scriveva che la città volle riservargli «il primo posto», lo stesso «primo posto» che Cortona gli riserva ancora con la mostra dell'ormai prossimo 2026, come spetta ad uno dei suoi figli migliori.

Rita Adreani

Cospicua consegna
di GINO SEVERINI
a Raimondo Bistaceli

Il nostro illustre concittadino prof. comun. Gino Severini il 4 novembre consegnava a Raimondo Bistaceli un suo pregevole dipinto «Niccolò, effigie a colori nel libro d'oro minato della Compagnia laicale di S. Niccolò al «Pupolo Santo».

Questo superbo lavoro eselto dal genio possente del più illustre dei nostri concittadini, onore e vanto della piccola patria Cortonese, è stato esposto ed ammirato da vari professionisti e curatori dell'arte e dichiarato una delle opere più insigni del pittore futurista cortonese e ritenuta pertanto di sommo pregio.

Severini che amava tanto la sua patria non poteva privare Cortona di un suo lavoro a direzio- p- p- ghera del Bistaceli. Conservatore patrimoniale della Compagnia di S. Niccolò, ha voluto attestare la sua simpatia imprimendo nel volume della storia dell'antica Confraternita il suo genio pittorico.

Il bel dipinto, dopo la sistemazione su vetrage assicurate da spettacolo in ferro battuto, passerà in deposito e in consegna a detta Compagnia.

Le sensazioni non finiscono qui, tanto non è domani da fede.

Con conto indiscutibile non si

diverrebbe certamente più di Nove

Il restauro della Fortezza

DI CORTONA

Stanzialamento di 6 milioni e

900 mila lire per opere monumen-

tales

Su richiesta della Soprintenden-za ai Monumenti, il Ministro della P. I. senatore Medici, con co- municazione del 16 ottobre scorso, ha stanziato la somma di lire 4 milioni e 400 mila lire per i restauri della chiesa di S. Michele Arcangelo a Metelliano e 2 milioni e 500 mila lire per i resta- ri della Fortezza medicea di Gi- rifalco.

E' noto a tutti che mentre la chiesa di S. Angelo sta su e non ci piove, la Fortezza sta giù e minaccia di crollare all'interno per filtrazione d'acqua. Sono ormai 43 anni che alla Fortezza gli è stato stupidamente tolto il tetto e ha- barberamente guastata, depredata e abbandonata. Prima che il Municipio nominasse il Castellano (19 gennaio 1948) la Fortezza era in uno stato lacrimevole, pieno di nascere. Si procedé subito a risanare le ferite e a consolidare le volte con incatenature e a chi-

Fame Star Academy

Siamo in finale!

Tra le tante iniziative interessanti che la Fame Star Academy di Cortona propone da sempre ai suoi iscritti, una è in corso in questo momento.

È iniziata il 4 Maggio 2025, quando alcuni allievi/e hanno partecipato al concorso di danza all'Auditorium San Domenico di Foligno.

Dopo tante prove, con impegno e tenacia, sono riusciti ad ottenere ottimi risultati, tanto che le bambine e i bambini vincitori delle loro categorie sono stati ammessi alla finale mondiale a Montecatini Terme dal 6 all'8 Dicembre.

Il concorso, ovvero il World Dance Competition of People and Cultures, è ormai giunto alla sesta edizione ed è un evento internazionale unico nel suo genere.

Organizzato dalla sezione Danze e Culture Internazionali di AICS

bro del CID dell'Unesco), con la collaborazione di una commissione tecnica di eccellenze internazionali e italiane.

Dopo il successo riscontrato fino all'anno scorso, come testimoniano anche i dati statistici, l'edizione 2025 coinvolgerà un numero ancora maggiore di spettatori e delegazioni internazionali.

Ecco, dunque, che non è tempo di rilassarsi e di affrontare con grinta questo ultimo sforzo e, intanto, un grande in bocca al lupo da parte della Fame Star Academy, in particolare da tutti gli insegnanti, agli allievi/e selezionati per la finale: Lisa Molesini, Maria Vittoria Positieri, Amelie Fraga, Lulù Cazac, Virginia Billi, Gaia Castelli, Maria Vittoria Cestaroli, Taj Cazac, Ivo Misesti, Alfred John Garbett, James Marr, Bianca Lucarini, Maria Giulia Valeri, Cecilia Rebuffo.

Ma, dopo questo evento così



(Associazione Italiana Cultura e Sport), ente di promozione culturale e sportivo, riconosciuto dal CONI, è una competizione che ha come protagonisti bambini e ragazzi provenienti da tutto il mondo e che riguarda vari ambiti, come l'arte, la cultura e lo sport, e varie discipline (danza, acrobazie, arti circensi, arti performative).

È, inoltre, patrocinato dal Comune di Montecatini Terme e dalla Regione Toscana e diretto da Raineri Manfrin (Stella di Bronzo al merito sportivo del CONI e a mem-

importante e impegnativo, non è finita qui perché la Fame Star Academy non va in vacanza! Per sabato 13 e domenica 14 Dicembre, infatti, sono già programmate le lezioni aperte, ormai un'iniziativa diventata tradizionale. Si tratta di lezioni di danza aperte ai genitori e ai parenti degli allievi, che sono invitati ad entrare nella sala della scuola, per vedere i loro miglioramenti.

A questo punto non resta che augurare ancora a tutti in bocca al lupo!

Irene Giusti



Mercato coperto

Non sono sicuro di poter individuare i lavori messi in atto dall'Amministrazione comunale di 100 anni fa sul lato di via Benedetti che affaccia sul palazzo Passerini a Cortona, lavori necessari per la creazione di un mercato coperto. Sicuramente un'ottima idea per agevolare il commercio dei contadini che portavano in vendita nel centro storico i prodotti della loro terra, con conseguente guadagno per le casse comunali. In passato ho visto una vecchia fotografia, degli anni '40 credo, che ritraeva appunto quel luogo con polli, conigli e verdure in bella vista con una folta clientela interessata agli acquisti, ma non ho notato strutture che facessero pensare a un mercato coperto.

Comunque, se qualcuno avesse notizie o fotografie sull'argomento può benissimo inviarle alla redazione per la successiva pubblicazione.

Dall'Etruria del 22 novembre 1925, «Nella seduta consiliare del 28 ottobre si è parlato ed approvato in massima di usufruire dei locali che sarebbero ceduti dal conte Passerini sotto la terrazza del suo palazzo di via Benedetti in compenso, da parte del Comune, di costruire un tratto di strada in località «Sasso verde» la cui spesa ammonterebbe a circa diecimila lire. Il Sindaco

cap. Montagnoni, dopo che ebbe illustrato la necessità di creare il mercato coperto dove sarebbero venduti i principali generi alimentari, riscosse la unanime approvazione del Consiglio e un elogio speciale del Presidente del Consiglio Provinciale avv. Ristori. Il mercato coperto non solo frutterà al Comune una discreta somma giornaliera coll'applicazione della tassa posteggio, ma a lavoro compiuto il locale apparterrà un tale miglioramento estetico che il centro città ne guadagnerà assai giacché saranno demolite le vecchie botteghe e rimessi alla luce quattro archi in via Benedetti e due laterali a destra che prima formavano un loggiato. Siamo certi che l'offerta Passerini sarà al più presto convertita in un fatto compiuto».

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

**Ospitiamo tutto il Mondo
GUESTS FROM EVERYWHERE**
Property Manager - Villa Vacanze - Farmhouse Holidays
Apartment Rentals - Cleaning Services and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
À La Carte Concierge Services - Tailoring & Drycleaning
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Italy
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606896
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

«Signor» Sindaco...

Faccio parte della categoria dei vecchi che Lei «ama particolarmente» noi anziani abbiamo ricevuto una scuola di vita le cui basi erano educazione e rispetto, senza alcuna distinzione. E' ancora in tempo per imparare, se volesse noi diamo anche ripetizioni. Se proprio gli diamo tanto fastidio apra l'ufficio altrove, così non ci vedrà, ma anche noi non la vedremo!

Tanto Lei per il centro storico non ha interesse e si vede. Mi domando: come ha fatto Cortona a cadere così in basso?

Sono vecchia e cerco di tenere il mio cervello attivo, leggendo di tutto, ascoltando la radio e vedo tanti documentari, ho la possibilità di vedere tantissime realtà.

Rimango sorpresa come città, paesi e borghi siano diventati così attivi e pieni di idee (tante sono semplici, ma come funzionano!) Il mondo cambia e cambia anche il turismo. Ora appassionano ville, giardini, boschi e cammini. Tante volte sono i Sindaci a pensare, a creare e i cittadini seguono, altre volte sono varie associazioni che

agiscono.

Qui da noi c'è, ad esempio il terrazzino di un noto ristorante che è SEMPRE una profusione di fiori, i turisti lo fotografano continuamente.

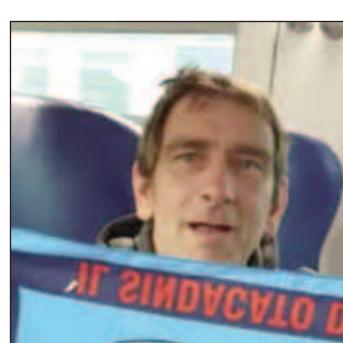
Il turismo è accoglienza, gentilezza, cortesia. I turisti mordi e fuggi devono essere spinti a trattenerci. Come? Intanto il Comune, in certi punti strategici dovrebbe mettere una segnaletica informativa adeguata, ho notato che la maggioranza, dopo aver visitato la chiesa di S. Francesco torna indietro. Nell'era moderna tanti non usano né cartine né altri mezzi.

Desiderano parlare con le persone del luogo per conoscere la vita e un poco di storia senza S maiuscola. Non per vantarmi ma ho ricevuto complimenti e ringraziamenti per le spiegazioni e informazioni che ho fornito e, accompagnamento in vari posti che ho fatto (il turista fra strade vicoli e vicoli si perde) quello che colpisce il turista è lo stato di abbandono di quelle che dovrebbero essere le cose più attrattive e la trascrizione in generale.

Una vecchia cortonese. G.M.

TERRITORIO

In alcuni capannelli di persone del primo mercato freddo, giovedì 20 novembre, molti i camuciesi hanno ricordato Giovanni Barbato
Camucia ricorda il «figlio adottivo Pantera»



Giovedì 20 novembre, nel primo mercato freddo e piovoso di questo autunno camuciese, ho avuto occasione di partecipare a diversi capannelli di gente che, sostando nei pressi dei bar o sotto qualche pensilina di via Lauretana, ricordava la gioiosa e simpatica presenza di Giovanni Barbato, detto il "Pantera", rimpiangendone la mancanza.

Davanti alla storica edicola in Piazza XXV Aprile, assieme ad altri, così lo ricordava il titolare Paolo Ghezzi: "In questi giovedì pieni di tempo uggioso ci manca molto l'abituale presenza del "Pantera", figura gioiosa e indimenticabile degli ultimi quarantenni camuciesi. Gio-

vanni Barbato, che aveva cominciato a frequentare i nostri mercati quando era ospite del Cam è stato una presenza importante per i luoghi di vita camuciese, dal mercato alla stazione, ed oggi, ad un mese e mezzo dalla sua improvvisa morte, ne sentiamo la mancanza e vogliamo ricordarlo attraverso le nostre conversazioni da affidare a L'Etruria non solo per colmare un po' il vuoto che la sua assenza ci lascia, ma soprattutto per un ricordo e saluto pubblico e mandargli i nostri saluti ovunque si trovi e chiedergli di venirci a trovare in sogno portandoci i suoi famosi e azzeccati numeri del Lotto".

In Via Lauretana, alcuni camuciesi leggono e commentano ad alta voce un testo pubblicato sui social il giorno dopo la sua morte da Fiorella Gostonicchi e che qui riportiamo integralmente: 'Il Pantera! Non era un ferrovieri ma nella sua testa lo era a tutti gli effetti. Dotato di fischiato ad ogni stazione dava il via al convoglio insieme al capotreno. Si era fatto tutti i turni di lavoro e da mattina a sera viaggiava sui convogli, specialmente della linea tra Chiusi e Firenze, chiedendo i biglietti ai viaggiatori, invitandoli a riporre le valigie sugli appositi stipetti e soprattutto brontolando e arrabbiandosi di brutto con chi metteva i piedi sui sedili o attraversava i binari. Dava informazioni sugli orari e sulle fermate alle stazioni che conosceva a menadito. Il fratello tutti gli anni gli pagava l'abbonamento annuale e i treni erano diventati la sua casa. La sua figura con il tempo è diventata popolare sia tra i pendolari che tra i tanti ferrovieri in servizio che spesso non mancavano, alle stazioni, di offrirgli un caffè. Ogni capotreno e ogni macchinista di quella linea conosceva e amava il Pantera. Sempre giovedì, tantissimi viaggiatori quando lo vedevano sul treno lo chiamavano per fare due parole mostrandogli il biglietto oppure chiedendogli di non fargli la multa e sovente sentivano dire: "vai, oggi c'è il Pantera, si arriva in orario certamente". Bellissimo poi quando faceva i treni degli studenti e questi addirittura, per la sua somma gioia, gli facevano il coro "Pantera uno di noi!" Si chiamava Giovanni Barbato e se n'è andato prematuramente a 61 anni dopo una vita molto, troppo, travagliata e complicata che per descriverla ci vorrebbe un libro. Oggi pomeriggio i funerali nella sua Bucine (AR) e il feretro sarà accolto all'uscita della chiesa dalle persone ognuna con un fischiato da capotreno. So che ci saranno anche tanti ferrovieri specie del viaggiante, anche loro con il fischiato di dotazione, a salutare il compagno di tanti viaggi e questo post era doveroso verso i tanti altri colleghi che negli anni lo hanno conosciuto, gli hanno voluto bene e hanno portato i treni a destinazione insieme a lui. Vai Pantera, dovunque andrai continua a far mettere giù i piedi dai sedili della carrozza, sudici e zozzi che non sono altro!".

In Piazza Sergardi, davanti all'Extrabar di Gabriele e Laura, un piccolo gruppo di persone ricordava Giovanni con un altro testo apparso sui social, quello del caro amico Santino Gallorini, che così scriveva il primo di ottobre: "Ciao PANERA, "Capotreno ad honorem", che per

tanti anni hai fischiato in tutte le stazioni tra Firenze e Chiusi, "aiutando" il capotreno di turno nell'incaricamento dei passeggeri. Il giovedì andavi al mercato di Camucia e ti indossavi con piccole incompatibilità, per raggranellare qualche soldino. Eri astuto e trovavi intelligenti escamotage per convincere la gente a fare quello che volevi. I Ferrovieri (la maiuscola è d'obbligo) ti hanno voluto bene e spesso condividevano con te colazioni o altri momenti di relax. Avevi pacchetti di biglietti usati, ma non credo che tu ne abbia mai acquistato uno... semmai con i soldi ci acquistavi qualche "gratta e

vinci". Persisti nel fischiare tra le stelle, continuerai a trovare chi ti vorrà bene".

Un ferrovieri in pensione, presente in questo capannello, così mi affida il suo saluto per il Pantera: "Ciao Giovanni, anche se non potremo più sentire il tuo fischiato, resterai per sempre nel cuore di tutti i Ferrovieri che Ti hanno voluto bene".

L'Etruria si unisce volentieri e con grande affetto a questo ricordo del mitico Giovanni, "figlio adottivo" di Camucia e dintorni, figura singolare e bella delle terre cortonesi ed aretine.

Ivo Camerini

Il banco di caldarroste



Alla fiera di Autunno a Camucia, domenica 9 novembre, c'era anche il venditore di caldarroste, immagine veramente suggestiva.

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.

Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)

Tel. Segreteria 0575/603274

SI AVVISA CHE DAL MESE DI DICEMBRE IL LUNEDI' E IL MERCOLEDI' POMERIGGIO GLI UFFICI DI QUESTA MISERICORDIA SARANNO APERTI IN VICOLO MANCINI N. 6 (EX CUP).

F.to Il Governatore

L. Bernardini

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,

TAMPONI STREPTOCOCCO

ELETROCARDIOGRAMMA

HOLTER PRESSORIO

HOLTER CARDIACO

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA

19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE

ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com


WWW.WINEVIP.COM

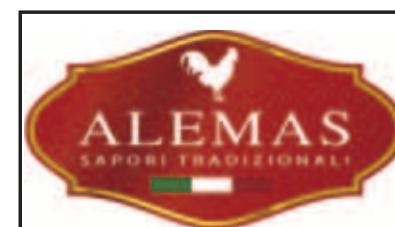
ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemasrl.it



Donata al Museo della Memoria di Assisi una bicicletta di Bartali

Interessa da vicino anche la storia di Cortona, sportiva ma non solo, quanto successo nei giorni scorsi al Museo della Memoria di Assisi. Una bicicletta anni Cinquanta a marchio Bartali è stata restaurata, con pezzi dell'epoca, e da metà novembre è esposta nella sezione del Museo dedicata proprio a Gino Bartali: accanto all'altare che aveva nella sua casa e alle testimonianze della sua azione per salvare centinaia di ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Com'è noto il grande campione di ciclismo - terziario carmelitano



Gioia la nipote di Gino Bartali

del quale è in corso la causa di beatificazione - portava tra Firenze e Assisi i documenti nascosti nel telaio della sua bici. Durante la Seconda guerra mondiale, Bartali era in servizio come aviere all'aeroporto di Castiglion del Lago: con la "scusa" di allenarsi per la sua carriera sportiva, si recava spesso dall'arcivescovo di Firenze che gli affidava documenti per salvare ebrei nascosti nel convento di San Francesco di Assisi. Come raccontano le cronache, "Ginettaccio" nascondeva questi documenti nella canna della bicicletta e ritornando verso le sponde del lago Trasimeno passava per la stazione di Terontola. Qui, dove dal 2008 le sue imprese sono ricordate da una stele in suo onore, lo sportivo consegnava i documenti dell'arcivescovo a un suo complice, anch'egli militante dell'azione cattolica, per



farsi arrivare ai frati di Assisi tramite i treni in partenza per la città umbra in modo da poter salvare famiglie di ebrei in fuga dai nazifascisti. Questo capitolo della sua vita gli è valso l'appellativo di "postino per la pace", oltre che il titolo di "Giusto tra le nazioni".

Il legame tra Bartali e Cortona continua ad essere rievocato ogni anno a fine estate con il ciclo delle gare di Terontola-Assisi, ma anche dalla presenza nella cittadina della prima scuola in Italia dedicata al grande campione di ciclismo. Iniziative fortemente volute dal cortonese Ivo Faltoni, meccanico, gregario e amico di Bartali, spentosi nel 2020 a 82 anni, il cui legame con il campione è stato ricordato anche dal giornalista Marco Pastonesi: "Aretino di Terontola" "in un'altra vita, in un'altra epoca, in un'altra era Faltoni dev'essere stato un vulcano" "forse contagiato proprio da Bartali, cui in un remoto Giro d'Italia sistemava la bici, godeva anche lui di una energia rinnovabile".

A donare la bicicletta al Museo della Memoria di Assisi è stato monsignor Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, particolarmente legato alla storia sportiva e cristiana di Bartali. Significativa la scelta di affidare il restauro della bici a Giovanni Nencini, figlio del ciclista Gastone, anch'egli toscano, il quale ha incrociato all'inizio della sua carriera Bartali che la stava invece concludendo. Ad Assisi, nei giorni scorsi, si è svolta una semplice cerimonia di consegna, con la partecipazione dell'arcivescovo Domenico Sorrentino, vescovo delle diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Foligno; di Gioia Bartali, nipote del grande campione, e di Marina Rosati, diretrice del Museo. «Per il nostro Museo - ha dichiarato Rosati - è un grande dono perché, al di là dell'anno di produzione della bici, di poco successivo a quello delle grandi imprese di Bartali tra Assisi e Firenze, è il simbolo di un campione, di un cattolico

fervente, di una persona di grande umiltà e umanità a cui ci ispiriamo per parlare ai nostri giovani del valore dello sport, della condivisione e fraternità». Valori quanto mai attuali oggi, in un mondo sempre segnato dai conflitti, ma dove rischiano di svanire anche il senso di umanità e di appartenenza alla comunità.

Valerio Palombaro

Dal 6 dicembre al 6 gennaio novità «Sky Tower» e mercatini
Natale a Cortona: un mese di eventi e attrazioni

Un mese di eventi per festeggiare il periodo delle festività natalizie. È stato presentato Natale a Cortona, il cartellone di appuntamenti e il programma di attrazioni che caratterizzeranno la città etrusca e i suoi borghi dal 6 dicembre al 6 gennaio 2026.

Per un mese Cortona sarà caratterizzata nel centro storico dalle nuove animazioni di luce sulle facciate dei monumenti. Il tema di questa edizione è incentrato sulle opere d'arte dedicate a San Francesco. Ogni



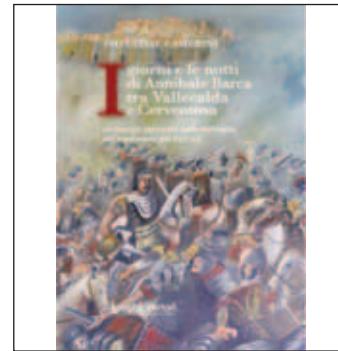
sera l'esperienza si ripeterà in piazza della Repubblica e anche sulla chiesa di San Domenico.

Altra novità di quest'anno è la «Sky Tower», una giostra panoramica di 40 metri in piazza Garibaldi. Per tutto il periodo a Palazzo Ferretti (via Nazionale, 45) sarà in funzione «Santa Claus Virtual Express», il treno magico che conduce i passeggeri verso la Casa di Babbo Natale. Ogni fine settimana le piazze del centro ospiteranno uno speciale mercato, le attività commerciali attiveranno promozioni per l'acquisto di regali di Natale.

Fra le conferme c'è la Mostra del modellismo e del giocattolo d'epoca che quest'anno caratterizzerà tutte le sale del Centro convegni Sant'Agostino (via Guelfa 40).

Nell'auditorium saranno visibili plastiche e i diorami ferroviari, nella sala Severini spazio alla creatività delle Lego, mentre le Barbie saranno esposte nella sala Pancrazi. Non mancheranno modelli di navi, aerei,

Un bell'omaggio alla montagna cortonese



Il 12 novembre 2025 è uscito "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldà e Cerventosa" con sottotitolo "Un inedito racconto della battaglia del Trasimeno del 217 a. C.", primo romanzo di Ivo Ulisse Camerini. In realtà la battaglia del Trasimeno rimane sullo sfondo, così come appare sfocato, semplice uditore, il personaggio storico di Annibale in una specie d' "incontro impossibile" con il giovane casalese buono Ulisse, in un metaverso che unisce mondi distanti secoli. Un expediente letterario questo, utilizzato dall'autore, per dare omaggio letterario alla montagna cortonese, dove è nato, per parlare della propria vita, delle esperienze vissute, delle incertezze e delle paure che lo hanno accompagnato nelle proprie scelte.

Un'autobiografia sui generis, non raccontata ad un pubblico vasto, ma ad un personaggio storico, che qui perde ogni caratteristica sua personale, diventando solo un simbolo di quell'idea di riscatto, di superamento della corruzione e del male, che ha il suo centro nella capitale, Roma. Un sogno che rimane tale, sia nella Storia vera che nell'invenzione: Annibale non arriverà mai a Roma. Il giovane Ulisse riuscirà ad andare a Roma, ma solo per assistere da vicino al perdurare di quella lotta tra "buoni" e "corrotti", diventando consapevole di quanto sia difficile, se non impossibile, il cambiamento del mondo, nonostante il generoso tentativo di tanti, troppi, a cui è stata rubata la vita (e soffro nel dirlo) inutilmente.

La Storia del Secondo Novecento, cui ha assistito in parte l'autore in prima persona, appare come una tragica serie di offese all'umanità, cui proprio quegli uomini "buoni", incontrati da lui nel corso della sua vita, hanno cercato di porre rimedio. Questo libro appare come un ricordo non retorico, non gridato, ma umano di quegli uomini che con la loro vita e la loro morte testimoniano che anche nei periodi più bui la speranza non muore.

La parte che più mi ha colpito è quella in cui il protagonista racconta ad un Annibale attento e silenzioso le vicende della sua vita di bambino guardiano di maiali, poi di adolescente allievo al Vagnotti di Cortona e quindi di giovane studente lavoratore a Roma, che, senza soldi, dorme alla stazione Termini sulle pance di legno della sala d'attesa, e poi viene licenziato per aver mangiato un pezzo di carne avanzata in casa di benestanti, che serviva come domestico. Questo desiderio di emancipazione dalla povertà costituisce una forte spinta emotiva e lo studio, fatto con sacrificio e dedizione assoluta, diventa l'unico mezzo per tentare di vincere la schiavitù della miseria e poi per cercare di raggiungere quella consapevolezza che permette di riflet-

tere e di capire da che parte sia giusto stare e mantenersi integro nei valori in cui uno è stato allevato: la dignità nella povertà, la lotta, la capacità di non arrendersi, il senso della giustizia, la solidarietà, e il mantenersi "pulito". Nel racconto emerge la sicurezza con cui il protagonista si mantiene fedele ai principi inculcati nei primi anni di vita e agli insegnamenti, silenziosi anch'essi, dei propri genitori, e poi il passare indenne tra i pericoli che Roma degli anni 1970 poteva presentare durante le manifestazioni studentesche e gli scontri tra fazioni degli estremismi di destra e di sinistra e il terrorismo, fino ed oltre il delitto Moro. Due mondi s'incontrano in questa opera: la piccola storia di un giovane che, nonostante le difficoltà, o forse proprio grazie a queste, riesce a costruirsi una vita dignitosa e onesta e a mantenere salda la bussola dei valori, dei diritti umani, sociali e civili in cui era stato educato, e la grande Storia, quella che a volte pare inarrestabile e senza un senso, e procede per conto proprio, davanti a noi impotenti, ma che alla fine, guardando indietro, riusciamo a decifrare. L'espedito letterario del manoscritto inedito ritrovato risale naturalmente alla cultura di professore di materie letterarie dell'autore e i vari registri linguistici del racconto, adottati in queste pagine, impresse su carta verginata settecentesca, di un libro cui l'autore ha riservato un progetto grafico estremamente raffinato, si rifanno con grande maestria al romanzo minimalistico ottocentesco e novecentesco. Un romanzo questo che, partendo dalle indicazioni adottate dallo Scott e dal Manzoni nell'ottocento letterario europeo, non rispetta le regole aristoteliche, ma non disdegna di rifarsi al modello del racconto erodoteo che nella Grecia classica fece incontrare in un dialogo impossibile Creso e Solone per parlare di accumulazione della ricchezza materiale, della "roba" da una parte e della ricchezza spirituale, della felicità dei sentimenti del cuore dall'altra. Felicità dei sentimenti del cuore che in questo romanzo trovano grande attenzione nei valori dell'ospitalità, della cucina umile, delle feste povere dei contadini, dell'amore che non ha età e che, da fuoco ardente della gioventù, si fa calore platonico nella cosiddetta terza età, come raccontano le belle lettere che si scambiano Ilmice ed Aleandro, riportate in appendice quale atto di gratitudine al dono del libellus dato da Annibale al giovane Ulisse al termine di una storica festa della montagna tenutasi in Teverina. Per saperne di più: Ivo Ulisse Camerini, "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldà e Cerventosa. Un inedito racconto della battaglia del Trasimeno del 217 a. C.". Luoghiinteriori editrice, Novembre 2025. In vendita in tutte le librerie e su Internet.

Elena Bucci

"Un Gesto di Cuore per la Misericordia di Camucia!"

Ci sono molti modi per sostenere la Misericordia di Camucia: c'è chi dona il proprio tempo facendo il Volontario, chi mette a disposizione le proprie competenze e conoscenze e chi, semplicemente, decide di fare un gesto concreto per aiutare la Misericordia a sostenere la comunità.

Ne è un esempio il bellissimo gesto compiuto dal signor Gianfranco Mariottini, e da tutta la sua famiglia, che ha scelto di coprire interamente la spesa per l'acquisto di una nuova seggiolina ad autospinta, strumento fondamentale spesso impiegato per i trasporti socio-sanitari rivolti alle persone con difficoltà motorie.

Un aiuto concreto, che permetterà ai Volontari e ai Dipendenti della Misericordia di offrire un servizio ancora più efficiente, comodo e sicuro.

Gesti come questo raccontano molto della nostra comunità: una realtà fatta di persone attente, sensibili e vicine, capaci di vedere un bisogno e di rispondere con generosità.

La Misericordia vive e continua ad esistere anche grazie a queste attenzioni, che rafforzano il legame tra la Confraternita e la Comunità, ricordando quanto la solidarietà sia un valore condiviso e ancora profondamente vivo nel nostro territorio.

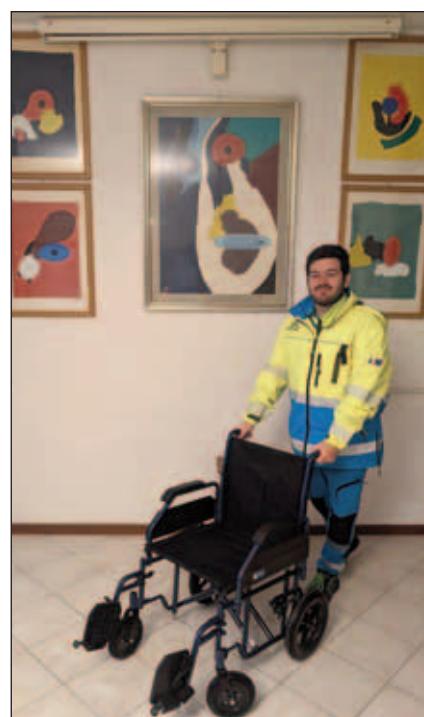
Alla famiglia Mariottini va il nostro ringraziamento più sincero, unito a quello di tutti coloro che beneficeranno, direttamente o indirettamente, di questo preziosissimo dono.

Perché sostenere la Misericordia significa, ogni volta, scegliere di sostenere chi ne ha più bisogno.

E la solidarietà, quando nasce dal cuore, ha il potere di arrivare lontano.

Ci piace concludere questo nostro ringraziamento a Gianfranco e ai suoi cari con il motto che da secoli contraddistingue la Misericordia:

"... Che Iddio ve ne renda merito..."



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaia
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



CALCIT VALDICHIANA

Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori

Castiglion F.no - Cortona - Folano - Lucignano - Marciano

Progetto finanziato ed in corso:

Prendiamoci cura di chi si prende cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donare:

bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257

Tema IT46V0885125401000000372068 posta IT69C0760114100000011517523

Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158

mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it

Cortona Via Roma 9 tel. 057562400



Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare,

una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Luci accese sulle scale del Comune di Cortona per la «Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne»

Luci accese sulle scale del Comune di Cortona per la «Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne» del 25 novembre, tradizionale appuntamento di responsabilità collettiva per misurarsi con una realtà che continua a segnare profondamente il tessuto sociale. E' sotto gli occhi di tutti, infatti, che la violenza di genere non stia affatto arretrando ma addirittura cresca e si ramifichi. Di conseguenza, si impone a cittadini e Istituzioni un ripensamento culturale, normati-

vo e operativo del fenomeno.

In tale ottica va letta la serie di interventi organizzati dal Comune di Cortona, tra i quali l'Incontro di Condivisione tenuto martedì 25 novembre alle ore 15.30 presso la Casa di Paese 1- Via dei Combattenti, 3 a Terontola dal titolo 'La violenza non ha età', con interventi e letture a cura di vari esperti. Dalla serata si è compreso che non esiste né una sola fascia di età, né un solo livello sociale colpiti dalla violenza, per cui è necessaria un'educazione al rispetto fin da bambini e un superamento

di quelli che troppo spesso si configurano come stereotipi. Altro dato emerso è che il fenomeno della violenza di genere affonda le sue radici in dinamiche di potere e in una consolidata difficoltà nel riconoscere tempestivamente i segnali di rischio. Accanto a situazioni estreme che sfociano nel femminicidio si segnalano, infatti, tutte quelle violenze psicologiche, verbali e fisiche che avvengono nel silenzio delle mura domestiche e contro le quali il nostro Comune si è da tempo attivato in termini di prevenzione e intervento. Il tutto

nella triste consapevolezza che ancora permanga l'idea che controllo e prevaricazione possano avere spazio nelle relazioni affettive. La scalinata del Comune tinta di ros-

so, dunque, è un segno ma non un punto di arrivo. Un simbolo ma non la soluzione. Piuttosto, si pone come un invito ad educare e costruire una comunità più consa-

pevole e rispettosa. Perché nessuna donna debba più temere ciò che dovrebbe essere ovvio e naturale, ossia sentirsi libera, rispettata e al sicuro.

E.Valli

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: unite per una rivoluzione culturale contro la violenza psicologica, cancro dell'anima

Il 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'ONU nel 1999 in memoria delle sorelle Mirabal, ed è diventato un giorno in cui le donne di tutto il mondo si fermano per riflettere su un fenomeno che sembra non diminuire. In Italia, nei primi undici mesi del 2025, quasi 80 donne sono state uccise e 67 hanno su-

già una rinuncia a un pezzo della sua identità. E non era l'unica. Ognuna di noi, almeno una volta, ha visto amiche trasformarsi per compiacere un ragazzo.

Il maschio Alfa che decide chi dobbiamo essere

L'ho sperimentato io stessa quando un ragazzo molto corteggiato, Antonio, mi invitò per un gelato. Era simpatico, brillante, piacevole. Fino a quando non disse: «Secon-

Molti non colgono la gravità dei segnali iniziali, né capiscono quanto siano devastanti. Si può essere uccise lentamente, giorno dopo giorno, senza colpi né sangue. Basta la privazione della libertà, spacciata per protezione o amore.

Serve una rivoluzione culturale che parta da noi donne

La rivoluzione culturale deve partire dalle donne, dalla capacità di riconoscere i segnali, di ascoltarsi, di fidarsi dei propri campagnelli d'allarme. Serve solidarietà femminile, perché spesso la paura e l'imbarazzo zittiscono. Dobbiamo pretendere rispetto nei contesti professionali, non accettare di essere sminuite, smascherare i complimenti usati come forma di potere.

Perché se l'uomo più potente del mondo può rivolgersi alla premier definendola "bellissima" in un contesto istituzionale, è evidente che la strada è ancora lunga.

Una donna deve sentirsi libera di rivendicare la propria autonomia senza essere giudicata: la stessa paga, lo stesso rispetto, lo stesso riconoscimento. E deve sentirsi legittimata a lasciare, a denunciare e ad allontanarsi da chi la controlla.

Impariamo a osservare, ascoltare e interrompere subito le relazioni tossiche

Dobbiamo imparare a osservare i comportamenti, a non minimizzare frasi come "quel trucco non ti sta bene", "non uscire con quella amica", "fammi vedere dov'è il tuo telefono".

I segnali sono sempre lì, all'inizio, e vanno colti subito. Una relazione che inizia con controllo e svalutazione non diventerà mai sana: peggiorerà. Le persone violente non cambiano.

Nessuno può decidere come dobbiamo vestirci, truccarci, lavorare o vivere la nostra vita. Siamo perfettamente in grado di scegliere da sole chi siamo.

P.S. Marta ha lasciato Paolo. È felicemente sposata e si mette il rossetto ogni giorno.

Rosella Schiesaro ©



bito un tentato femminicidio. In due casi su tre l'assassino è l'ex partner. Numeri che raccontano di una violenza che non nasce all'improvviso: viene spesso preceduta da dinamiche psicologiche, manipolazioni, isolamento, umiliazioni. È lì che il terreno si prepara.

La violenza psicologica: il cancro dell'anima che cambia le donne

Quando qualcuno chiede: "Perché non lo ha lasciato?", non comprende che queste donne spesso non sono più le stesse. La violenza psicologica lavora in profondità: svuota, isola, distrugge l'autostima.

I narcisisti patologici o maligni sanno bene come piegare la volontà altrui, come far sentire la vittima sbagliata, inadeguata, incapace di vivere senza di loro. Ed è un processo che può iniziare presto, nelle prime relazioni.

Al liceo lo vedevo succedere a Marta. Bastava che tornasse con Paolo per presentarsi a scuola senza trucco. «A lui piaccio così, acqua e sapone», mi diceva. Era affettuosa, solare, ma dietro quel sorriso c'era

do me staresti meglio senza rossetto». Ecco lì, il maschio che si arroga il diritto di definire come una donna debba presentarsi al mondo. Una frase apparentemente innocua che svela però dinamiche antiche: modellare, correggere, rendere conformi al proprio gusto. È così che iniziano molti percorsi di controllo. Prima il rossetto, poi la gonna, poi le amiche, poi il lavoro. Fino alla frase più subdola: «Meglio se stai a casa, ai soldi ci penso io».

Viviamo in un Paese profondamente maschilista

L'Italia resta un Paese culturalmente maschilista, dove il possesso viene ancora scambiato per amore e dove molte donne crescono credendo che adattarsi sia un dovere affettivo.

E quando leggiamo commenti del tipo «Perché non se n'è andata?» dopo l'ennesimo femminicidio, capiamo quanto sia distante la comprensione del fenomeno. La violenza psicologica annienta la lucidità, offusca la capacità di reagire, convince la vittima di non avere alternative. Non permette di fuggire, né di denunciare.

Dobbiamo imparare a osservare i comportamenti, a non minimizzare frasi come "quel trucco non ti sta bene", "non uscire con quella amica", "fammi vedere dov'è il tuo telefono".

I segnali sono sempre lì, all'inizio, e vanno colti subito. Una relazione che inizia con controllo e svalutazione non diventerà mai sana: peggiorerà. Le persone violente non cambiano.

Nessuno può decidere come dobbiamo vestirci, truccarci, lavorare o vivere la nostra vita. Siamo perfettamente in grado di scegliere da sole chi siamo.

P.S. Marta ha lasciato Paolo. È felicemente sposata e si mette il rossetto ogni giorno.

Rosella Schiesaro ©

Perché l'Ufficio Manutenzioni non controlla?

Manutenzione fatta con i ... piedi

Ci chiediamo perché l'Ufficio Manutenzioni del Comune di Cortona, quando da' in appalto un lavoro non si premura poi di verificare l'esecuzione e soprattutto il ripristino delle condizioni iniziali. Questo lavoro presentato in foto è in via Elia Coppi. La strada ha ceduto, sono stati effettuati dei lavori sotto le lastre perché avevano ceduto delle tubature, la Ditta però ha lavoro da cani senza che nessuno verificasse.



Nella serata di sabato 15 novembre scorso nella sede del Teatro Signorelli la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona ha aiutato a realizzare, con il contributo dell'Accademia degli Arditì e il Patrocinio del Comune di Cortona, la riedizione di uno spettacolo veramente particolare dall'alto profilo affettivo e sociale. Dopo 50 anni sono tornati in scena i protagonisti, allora solo dei bambini, di una parodia in musica dei Promessi Sposi scritta da Luigina Crivelli e Franco Sandrelli, due professionisti del pensiero creativo teatrale nonché moglie e marito nella vita.

La Maestra Crivelli grazie alla sua competenza di insegnante e dotata di rara sensibilità, ha saputo far esprimere con successo dei giovanissimi bambini sul palcoscenico



"Eleonora Sandrelli - Mario Bocci attore - Franco Sandrelli"

di allora, tanto da ricevere per questo lavoro un Primo Premio Nazionale.

Le foto dello spettacolo originale (su fb ne girano tantissime) raccontano di piccoli fanciulli felici, vestiti di stupendi costumi, protagonisti sul palco in una meravigliosa scenografia. Gli scatti raccontano la tanta cura spesa dai coniugi Sandrelli per questo particolare progetto. Immaginiamo la passione per il teatro della giovane maestra, l'idea presentata al marito, bravo attore e regista, e il tanto lavoro ragionato, perché le problematiche dovevano essere molte, come spendere il meno possibile. Sapeva che non poteva chiedere soldi alle famiglie degli alunni.

Allora in un giorno dei nostri, dopo 50 anni, la figlia Eleonora Sandrelli, che tanto ha nel cuore i genitori, decide di ripresentare in scena un adattamento della loro commedia musicale. In un nano secondo le si presentano mille pensieri: come riscrivere la sceneggiatura, individuare gli interpreti, il maestro per curare gli arrangiamenti?

E dove trovare l'esperienza e il supporto necessario?

Ma nella Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona e nei suoi soci: donne e uomini per recitare, truccare, vestire, cantare e filmare!

Gli spettacoli della Compagnia del Piccolo sono sempre curati come nelle migliori rappresentazioni

Il Piccolo tra i GRANDI

mente apprezzate dalla popolazione, del resto una risata spontanea oggi è veramente preziosa in questo mondo bagnato dal dolore.

Ma torniamo allo spettacolo!

La regista Eleonora affida l'inizio della commedia a delle immagini digitali proiettate "sulle quinte", il filmato è carino e piacevolmente spiega e riassume il principio dell'idea, i primi contatti ripresi dopo 50 anni e le immediate ed entusiaste adesioni.

Poi si apre il sipario: Renzo e Lucia, Don Rodrigo e quelli che furono bambini si rivedono proiettati già grandi. Bravi Tutti! Con fluidità, musica, canto e recitazione lo storico racconto si svolge, la storia la conosciamo tutti, ma quello che non potevamo aspettarci era quanto la rievocazione di vecchie conoscenze e amicizie potessero commuovere tutti. In Sala era Festa Grande! Nel teatro si è svolta Prima, Durante e Dopo la Commedia nella Commedia!

La Eleonora Sandrelli ha saputo leggere e riconoscere con meticolosità le grandi potenzialità dei suoi concittadini e ha così regalato con la sua regia una manifestazione al territorio cortonese dove non sono esistiti confini tra valle e collina, tra ricchi e poveri, ma solo dolci e teneri ricordi da condividere con il sorriso.

Non dimentico di elogiare un "volontario" di eccezione, il Maestro Roberto Pagani. Senza i suoi arrengiamenti e la conduzione da direttore corale e musicale, lo spettacolo sarebbe stato bombardato da pericolose stonature, veramente un umile grande signore.

In questa occasione non avrebbe valore citare il più bravo o il più intonato, perché bisogna solo rammentare che l'allegria commedia era scritta per essere recitata dai bambini, ma bisogna invece elogiare Donna Eleonora che con la sua intelligenza e cultura ha saputo cogliere il momento opportuno per creare con un concerto di affetti, di conoscenze, di aiuti altolocati, una manifestazione che ha resuscitato negli animi tutti l'amore di appartenenza a codesto territorio sempre più maltrattato e sfruttato.

Ricordiamo sempre che è l'alto valore delle Singole Persone a determinare il profilo di un paese o una città e in questo ambito l'Onestà Teatrale che vive in ognuno di noi, sarà sempre rivelatrice di ciò che realmente siamo.

Roberta Ramacciotti
www.otticaferrari.it®



107° Anniversario della Vittoria

Cortona celebra l'Unità Nazionale e le Forze Armate tra memoria, cultura e musica

Sono proseguiti nel pomeriggio di domenica 9 novembre gli eventi organizzati in Cortona in occasione della ricorrenza del 107° Anniversario della Vittoria, della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate; dopo l'incontro con gli studenti Cortonesi tenutosi nella Sala del Consiglio Comunale lune-



dì 3 novembre, per presentare in anteprima il libro "Cortona e la Grande Guerra - Il sacrificio dei giovani cortonesi nel Primo conflitto mondiale", nella mattinata di domenica 9 novembre è stata celebrata nella basilica di Santa Margherita una S. Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre, sono state deposte corone di alloro ai vari Monumenti dei Caduti presenti nel territorio Comunale, sono stati commemorati tre paracudisti cortonesi caduti durante la 2^ guerra mondiale.

Per iniziativa della Sezione Aretina dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia Come, con il Patrocinio del Comune di Cortona, in collaborazione con la Fondazione cortonese "Nicodemo Settembrini", l'Istituto del Nastro Azzurro, Federazione Provinciale di Arezzo e Siena, la Sezione di Cortona Prove. Arezzo dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia e con la partecipazione dei



Lions Club Cortona Valdichiana Host, Cortona Corito Clans, Lucignano e Val d'Esse, sono stati organizzati due eventi per commemorare e ricordare il sacrificio di coloro che hanno combattuto la Prima Guerra Mondiale, per riflettere sul significato dell'Unità Nazionale e per attestare la nostra vicinanza alle Forze Armate.

Nel pomeriggio, nella gremita Sala Pavolini, estremamente attenta, a testimoniare l'interesse suscitato, è stato presentato alla Cittadinanza il pregevole libro "Cortona e la Grande Guerra - Il

sacrificio dei giovani cortonesi nel Primo conflitto mondiale"; autore del libro lo Storico Mario Parigi.

A seguire, in serata, nella splendida Chiesa di San Domenico, l'evento "Anniversari in Concerto"; quattro giovani musicisti della Provincia di Arezzo, Tommaso Fabianelli (Pianoforte), Carmen Dami (Violoncello), Fran-

cesco Pambianco (Pianoforte) e Beatrice Trimigno (Flauto), si sono esibiti con musiche di Brahms, Debussy, Ravel e Poulenc, un loro contributo per commemorare gli

Erano presenti, il Presidente del Consiglio Comunale Cortonese, Isolina Forconi, il Comandante della Compagnia Carabinieri Cortona Cap. Roberto Pivotto, Autorità lionistiche (il Presidente della Zona Q, Settima Circoscrizione, Pietro Mascheri, il Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host, Donato Apollonio, l'Officer Distrettuale Laudia Ricci, in rappresentanza del Lions Club Cortona Corito Clans ed il Presidente del Lions Club Lucignano e Val d'Esse, Cinzia Cardinali), Rappresentanti delle Associazioni d'arma del territorio, cittadini intervenuti per apprezzare i brani proposti dai quattro giovani musicisti.

La presentazione dell'evento è stata affidata alla competente Professoressa di Musica Rita Mezzetti Panozzi, che ha introdotto i vari brani, fornendo ai presenti



anniversari sopra richiamati; in attesa del concerto la Dott.ssa Laura Gremoli, guida certificata, ha accompagnatogli intervenuti in una appassionata visita guidata alla Chiesa, uno dei luoghi di culto più importanti di Cortona, dove sono conservati preziosi affreschi, attribuiti ai migliori pittori cortonesi, per fare apprezzare questo gioiello tardo gotico a coloro che ancora non lo conoscono.

Su invito del Presidente della Sezione UNUCI Arezzo, Ten. Ernesto Gnerucci, i presenti, dopo aver osservato in silenzio un minuto di raccolto per commemorare e ricordare il sacrificio di coloro che hanno combattuto la Prima Guerra Mondiale, i due giovani musicisti, Francesco Pambianco, al pianoforte, e Beatrice Trimigno,

sintetiche informazioni che hanno messo in evidenza l'eleganza e la bellezza dei brani proposti e fatto apprezzare il Programma di Sala ai numerosi intervenuti.

La serata è terminata con la consegna di omaggi floreali ai quattro musicisti, i quali tutti con il loro talento e passione hanno fatto vivere delle bellissime emozioni, alla Dott.ssa Laura Gremoli e Prof. Rita Mezzetti Panozzi in segno di ringraziamento per il supporto fornito nell'organizzazione della serata.

In ultimo il ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la migliore riuscita dei due eventi da parte dei Soci della Sezione Aretina dell'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia.

Redazione



Celebrazione a Cortona della «Virgo Fidelis» patrona dell'Arma dei Carabinieri

per continuare questa bella giornata insieme.

Virgo Fidelis è Maria madre di Gesù, fedele fino alla morte, come "Nei secoli fedele" è il motto araldico dell'Arma; è diventata patrona l'11 novembre 1949 attraverso un documento firmato da Papa Pio XII.

La ricorrenza è stata fissata per il 21 novembre, in cui si ricorda la Presentazione di Maria al Tempio di Gerusalemme; in alcune città, come a Venezia, Maria si festeggia proprio in questa data come Madonna della Salute.

E' stato magnifico vedere alcuni carabinieri in alta uniforme: nella loro autorevole immobilità sembravano usciti dai libri; la loro divisa è rimasta immutata nonostante lo scorrere del tempo e quel pennacchio rosso e blu che li fa sembrare più alti e potenti assume un profondo significato se scorriamo le vicende belliche e le campagne per il mantenimento della pace che li hanno visti protagonisti.

Molti altri eventi storici vedono protagonisti i carabinieri, anche dalla parte della Resistenza. E'



La messa nella Concattedrale di S.Maria Assunta è stata concelebrata da don Giovanni Ferrari insieme ad un sacerdote delle Celle ed uno di S.Margherita e ha assunto così la solennità a cui mancava solo la base musicale dell'Orano Ducci (1839), ma solo per un precedente impegno dell'organista, come ha spiegato Don Giovanni, che ha cantato con la sua voce tenorile alcuni momenti della celebrazione.



Don Giovanni si è soffermato sul significato che i carabinieri rivestono all'interno delle più vaste iniziative di controllo e messa in sicurezza del territorio: con la sola presenza i carabinieri infondono un senso di sicurezza nei residenti, sicurezza di cui si sente profondamente il bisogno anche nelle piccole realtà, specialmente la sera e durante il fine settimana.

Don Giovanni si è poi soffermato sulle famiglie dei carabinieri, che sostengono i loro cari aiutandoli così nello svolgimento di un lavoro che è tanto pericoloso quanto necessario alla vita della comunità: nella nostra realtà fatta di piccoli centri in cui ci si conosce e in cui i vincoli relazionali sono forti, la presenza dell'Arma costituisce una garanzia di sicurezza e una protezione su cui tutti fanno affidamento.

Alla fine della celebrazione è stata letta la «Preghera del Carabiniere», quindi il Capitano Roberto Pivotto, Comandante della Compagnia Carabinieri di Cortona, è intervenuto citando episodi storici che hanno visto coinvolti i carabinieri: anche se le battaglie volgevano al peggio, emergeva il coraggio di coloro che indossavano quella divisa.

Alla messa è seguito un momento conviviale, quindi il pranzo

Fulvio Sbarretti, tre carabinieri del Comando di Fiesole che sacrificarono la vita in cambio della liberazione di dieci civili presi in ostaggio dalle truppe naziste come rapresaglia alle attività messe in atto della Resistenza. I carabinieri si consegnarono e furono uccisi ma i civili vennero liberati. In realtà i carabinieri che si consegnarono furono quattro, il quarto era Francesco Naclerio, che venne messo in libertà con l'obbligo di restare a disposizione, pena la morte. Questi carabinieri avevano partecipato attivamente alle operazioni militari assicurando preziosi servizi ai gruppi partigiani che operavano nella zona, provvedendo a fornire loro armi e vettovaglie e per questo pagarono con la vita.

Ma sorge la domanda: chi conosce questi fatti storici? Dove sono i giovani per portare avanti questi esempi di vita? Non è retorica, è studio e approfondimento di fatti che costituiscono le basi su cui si fonda l'Italia.

E allora una proposta: questi fatti devono essere diffusi nelle scuole e in chiesa che vengano le scolaresche a rendere omaggio al-



doveroso rammentare i "Martiri di Fiesole": come ricorda il Ministro della Difesa Guido Crosetto durante la commemorazione nell'80° anno dal 12 agosto 1944, del fatto che vide protagonisti Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e

l'Arma, insieme alle autorità, agli amici e ai parenti. I giovani stanno perdendo il contatto con la storia e le istituzioni che sono più vicine a noi e questo gap deve essere colmato attraverso un lavoro di ricerca e confronto.

MJP



Panichi Auto

www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it



di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI
ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

*Conosciamo il nostro Museo***Etruschi, agricoltura e senso religioso**

A cura di Eleonora Sandrelli



È un *topos* ricorrente quello che vuole la Toscana come una terra dalla natura ancora incontaminata e dove i paesaggi, siano essi rurali o pastorali, sono rimasti uguali nel tempo... ma in realtà non c'è nulla di più sbagliato. I viali punteggiati di cipressi, i ciliegi che illuminano le nostre colline, gli stessi filari di viti e gli oliveti così ben allineati e presenti nell'immaginario collettivo sono tutt'altro che 'originari' ma al contrario sono il risultato di profonde trasformazioni occorse a questi territori e dimostrano secoli

stose tavole e, su di loro, ogni cosa che sia appropriata all'abbondanza e al lusso». Questa valeva certamente anche per la nostra Valdichiana, dove l'economia - e la ricchezza delle classi aristocratiche - era basata principalmente sulle produzioni agricole fin dal VII-VI sec. a.C. e certamente fino alla prima età imperiale. Per l'età ellenistica la *Tabula Cortonensis*, che fissa sul bronzo l'atto di compravendita di un terreno nei pressi del lago Trasimeno, ha come oggetto terre coltivate di prezzo.



e secoli di interventi puntuali e mirati, a volte anche assai invasivi fin dall'antichità.

Ma, d'altro canto, non dobbiamo commettere l'errore di pensare agli Etruschi come paesaggisti *ante litteram* o preoccupati di creare un'emozione sinestesica. La loro attenzione verso il paesaggio ar-

In questo contesto, evidentemente la buona salute sia dei terreni che degli animali utilizzati a fini agricoli erano determinanti. Sono frequenti quindi i rinvenimenti di ex voto, anche di mediocre qualità e realizzati in materiali meno pregiati, che rimandano a questo mondo agreste.



rivava da più lontano ed aveva ragioni pratiche, ovviamente, ma soprattutto ideologiche e spirituali. Scriveva il compianto Giovanniangelo Camporeale: «Le grandi civiltà nascono in genere in regioni in cui esistono risorse del suolo e/o del sottosuolo in grado di dare prodotti che non solo servono al fabbisogno locale ma possono essere immessi in un circuito di traffici a largo raggio. Il fatto comporta una rete di relazioni tra compagini etniche diverse, la cui portata va al di là del rapporto di scambio o di commercio e assume anche una valenza culturale».

Scriveva lo storico greco Diodoro Siculo: «La regione abitata dai Tirreni è molto fertile e dalla sua coltivazione intensiva hanno frutti non solo a sufficienza per il loro sostentamento ma che contribuiscono all'abbondanza e al lusso: due volte al giorno preparano co-



Ad esempio anche al MAEC, in sala del Biscione, sono esposti numerosi bronzetti miniaturistici: buoi, cavalli, pecore e maiali sono sempre presenti tra le offerte votive, forse per averne la protezione o per chiederne la guarigione dalle malattie. Dal 6 dicembre sarà possibile vedere il bronzetto originale proprio di un bel maiale grassoccio che arriva dalla Collezione Corazzi venduta nel corso del XIX secolo e oggi al Museo di Leida in Olanda.

È interessante anche un altro dato. Nel corso del II sec. a.C., quando sono evidenti segnali di cambiamenti sociali e rivolte servili, trova diffusione nell'Etruria settentrionale e anche in Valdichiana un tipo particolare di urnette in

travertino (di produzione volterrana) ma soprattutto in terracotta (di produzione chiusina) raffiguranti una scena di combattimento in cui il protagonista vibra un colpo di aratro contro un guerriero, in genere caduto in ginocchio. Questo personaggio è stato varia-mente identificato con l'eroe *Echetto* che, come scrive Pausania, fa sterminio di Persiani con l'aratro o piuttosto con un eroe nazionale etrusco a noi ignoto; è comunque interessante il successo che questo soggetto sembra avere nei corredi funerari degli insediamenti rustici chianini di questo periodo; esso infatti figura su un gran numero di urne cinerarie fittili di produzione chiusina tanto da far pensare che gli abitanti di



tali insediamenti rustici si riconoscessero nelle imprese di questo eroe e ne praticassero il culto. Alcuni begli esemplari sono riconoscibili anche al MAEC, esposti in sala del Biscione insieme ad altre urne preziose.

L'agricoltura in Etruria, dunque, non è stata solo praticata dai pri-

mordi alla fine della civiltà etrusca in maniera intensiva ed estesa, ma ha dato prodotti che si sono imposti sui mercati 'internazionali', procurando alti guadagni e infinite aperture culturali, ben testimoniati nelle nostre collezioni museali, oltre che nelle nostre radici culturali.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato**Caduta al supermercato: no al risarcimento se l'evento è causato dall'imprudenza del cliente**

Gentile Avvocato, sono scivolata al supermercato. Rispondono comunque loro o devo dimostrare di non avere colpa? Grazie (lettera firmata)

Il caso fortuito può consistere anche nella condotta della vittima che non abbia osservato il generale dovere di ragionevole cautela (Cassazione n. 24071/2025). Questa sentenza si riferisce al caso di una donna che all'uscita di un supermercato una donna inciampa su uno scivolo in muratura di una trentina di centimetri costruito per raccordare l'ingresso al marciapiede. La malcapitata riporta gravi lesioni ed evoca in giudizio la titolare della struttura al fine di ottenere il risarcimento del danno patito. A quali condizioni la condotta della vittima integra il caso fortuito ed esclude la responsabilità del custode? La Corte di Cassazione, Sezione III, con l'ordinanza del 28 agosto 2025 n. 24071 conferma la costante giurisprudenza in materia e ricorda i criteri in base ai quali il caso fortuito, consistente nella condotta della vittima, esclude (in tutto od in parte) la responsabilità del custode. Innanzitutto, occorre valutare in che misura il danneggiato avrebbe potuto prevedere ed evitare il danno; poi bisogna determinare se il danneggiato abbia osservato il "generale dovere di ragionevole cautela"; inoltre, bisogna «escludere del tutto la responsabilità del custode, se la condotta del danneggiato ha costituito una evenienza "irragionevole o inaccettabile secondo un criterio probabilistico di regolarità causale»; infine, in relazione al giudizio che precede, è irrilevante il fatto che la condotta della vittima fosse astrattamente prevedibile. In sede di merito, era stato chiaro che lo scivolo era ben visibile, la donna conosceva i luoghi, recandosi spesso nel punto vendita e la sua condotta non aveva seguito i criteri di prudenza e attenzione,

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGANI.IT

Il filo verde che unisce la famiglia ICARO

Il 15 Novembre scorso è stato un sabato pomeriggio bellissimo, trascorso nei nostri uffici insieme a molte famiglie di coloro che lavorano alla ICARO.

Quest'anno la ICARO ha celebrato i 40 anni dalla sua fondazione, un progetto visionario di eccellenza che solo menti uniche e spe-



ciali come quelle dell'ing. Bruno Frattini e della moglie la scrittrice e pittrice Daniela Piegai potevano concepire e realizzare.



L'eccellenza della ICARO non è solo nella tipologia dei progetti che vengono sviluppati, ma nell'essere un'azienda in cui i principali valori sono: il lavoro come dignità della persona, la solidarietà, l'integrità nel rispetto del bene più grande che è la vita delle persone.

Valori dominanti in ICARO già dagli anni '80, che sono gli elementi fondamentali della sostenibilità.



Spiegare la sostenibilità e spiegare che lavori fanno i propri genitori, sono stati i temi del pomeriggio dedicato ai bambini della ICARO. Devo dire che i miei figli non sono mai stati in grado di spiegare ai propri insegnanti che lavoro facessi, per loro "lavoravo a

Cortona e spesso ero in viaggio". Credo che anche per Cortona non sia così chiaro il nostro lavoro. La conoscenza della ICARO nel nostro territorio forse è merito anche dei nostri calendari che, da oltre 25 anni, progettiamo e inviamo ai nostri Clienti.

Il calendario come ambasciatore della visione della ICARO, per divulgare informazioni utilizzando il lavoro come elemento educativo.

Quest'anno abbiamo pensato che la cosa più efficace per promuovere efficacemente questi messaggi fosse quella di chiedere a bambini, bambine e adolescenti, quali immagini e frasi avrebbero utilizzato per trasmettere i principi della sostenibilità attraverso il lavoro dei propri genitori.

Per questo, sabato 15 novembre, oltre 20 figli dei nostri colleghi dai 4 ai 18 anni, sono stati accolti nei nostri uffici. A loro Michele Antozzi di 11 anni, figlio di una collega, ha spiegato cos'è la sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 fissati dai governi di tutto il mondo. Dopo questa prima illustrazione i presenti sono stati suddivisi in 3 gruppi ed hanno incominciato a seguire un filo verde che li ha portati a visitare i nostri uffici, dove hanno trovato i propri genitori che spiegavano il lavoro che facciamo in ICARO, che in estrema sintesi si concretizza nell'aiutare le grandi aziende a rispettare le leggi che regolano la tutela dell'ambiente e la tutela della salute dei lavoratori e a indirizzarsi



chimici, come ad esempio quelle dei detersivi, e a rispettare i consigli per il loro utilizzo. Nell'area



dell'ingegneria di sicurezza è stato evidenziato quanto fosse importante conoscere come comportarsi in caso di emergenza e soprattutto imparare queste regole prima che capiti un'emergenza. Nell'area

in un piatto di una bilancia da farmacista (prestata per l'occasione dal Dott. Lucente), biglietti con



della consulenza organizzativa si è mostrato che in un'azienda, come in un concerto, bisogna rispettare lo spartito (regole e procedure) e tener conto del suono degli altri strumenti dell'orchestra. Nell'area della formazione e comunicazione abbiamo fatto toccare con mano l'importanza di una corretta comunicazione di valori positivi, chiedendo ai bambini di mettere



Siliano Stanganini

verso il miglioramento continuo. Per fare questo abbiamo illustrato ai nostri piccoli interlocutori che la ICARO è organizzata in aree di competenza e abbiamo cercato di spiegarne il lavoro.

Nell'area che chiamiamo dei Rischi di Processo, è stato spiegato che i rischi ci accompagnano in ogni momento della nostra vita ma bisogna conoscerli, perché dove c'è conoscenza i rischi, anche

parole di significato positivo per neutralizzarne altre di significato negativo, poste sull'altro piatto della bilancia. Infine, nell'area ambiente e sostenibilità, nell'eterna lotta fra il male (l'inquinamento) ed il bene (il rispetto dell'ambiente e gli interventi di bonifica), si dimostrava che solo con l'impegno di tutti quest'ultimo poteva trionfare.

La raccolta del filo verde si è completata nell'area commerciale in cui abbiamo giocato ad indovinare i prezzi di alcuni oggetti di uso quotidiano e in una sessione comune, la grafica, in cui i 3 gruppi, avendo a disposizione l'occorrente, hanno realizzato le loro opere e scritto alcune frasi che entreranno nel calendario della ICARO 2026 che andrà in giro per il mondo.

E' stato un sabato bellissimo ed istruttivo per tutti. Grazie soprattutto ai bambini che con la loro spontaneità ci hanno fatto vedere il nostro lavoro da una nuova angolatura.

Un grazie ai colleghi che hanno dedicato il loro tempo e la loro creatività nell'organizzare questo bel pomeriggio ed ancora una volta grazie a Bruno Frattini, che ha fondato e gestito la ICARO con i valori che ancora oggi ci guidano e ci uniscono.

i più critici, come quelli presenti nelle aziende che usano sostanze chimiche, possono essere gestiti e controllati. Nell'area definita Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, abbiamo insegnato ai bambini a sapere leggere le etichette dei prodotti



Profili di militanti
Augusto Cauchi
e la destra eversiva aretina

di Ferruccio Fabilli

(Quarta puntata)

- Tra Capodanno e l'Epifania del '75, ci furono attentati sulla linea ferroviaria da Terontola ad Arezzo, con danni materiali, senza deragliamento treni. Secondo Franci non tutti gli esplosivi uscirono dal suo arsenale. (Interessante sarebbe sapere: chi approvvigionò gli altri? Decisivo, forse, fu l'intervento del giudice massone Marsili che, dopo l'arresto del prof. Rossi, sgridò i poliziotti, i quali sospesero sine die le indagini sull'eversione nera toscana).

- Franci e Malentacchi arrestati - 21 gennaio '75 - al deposito di esplosivi.

- Venne trovato il materiale nascosto da Franci: cheddite, armi e documenti falsi.

L'esplosivo, fu fatto brillare. Tutto. Senza lasciare materiale di prova.

- Emessi ordini di arresto per Tuti e Cauchi.

- In occasione dell'arresto a casa sua, Tuti uccise due poliziotti e ne ferì un terzo, prima di darsi alla latitanza, che finì in Francia, il 27 luglio '75.

- Cauchi fu fatto fuggire all'estero in Francia, d'accordo Carabinieri e servizi segreti (il Sismi di Firenze, diretto da Federigo Mannucci Benincasa), avendo loro promesso di far trovare Tuti. In realtà, il traditore di Tuti fu Mauro Mennucci, ucciso dai NAR. Fu considerato l'ultimo omicidio dei NAR.

- Franci, recluso nel carcere di Arezzo, temendo una condanna pesante per la tentata "strage" a Terontola, organizzò un'evasione con attivisti di sinistra: Felice D'Alessandro e Aurelio Fianchini. La fuga riuscì a D'Alessandro; Franci fu ripreso, non trovando appoggi esterni; Fianchini si consegnò alla giustizia dopo aver accusato Franci - nella redazione di *Epoca* - quale protagonista della strage sull'*Italicus* (4).

Fianchini fu decisivo per l'accusa, senza altri riscontri: l'Ucigos di Arezzo non rilevò addebiti a carico di Franci.

- Franci, unico inquisito, venne condannato a 17 anni di carcere per *concorso ideativo* con ignoti attentatori per tentata strage a Terontola. La notte del fatto dimostrò d'essere stato presente in servizio alla stazione di s. Maria Novella.

- A processo numerosi neri, Franci compreso, per l'attentato fallito (del 21 aprile '74) alla ferrovia nei pressi di Vaiano.

Maggiore imputato Cauchi, sul quale gravò pure l'accusa di acquisto e spaccio di armi - provenienti dalla ex Jugoslavia di Tito -, finanziato da Licio Gelli.

Seguirà l'assoluzione generale de-

gli imputati per i reati maggiori (tentato disastro ferroviario e spaccio d'armi ed esplosivi), essendo dimostrata la falsa testimonianza dell'unico accusatore, Andrea Brogi. Già infiltrato dei servizi nella federazione del Msi di Arezzo, ed espulso dal partito. Per Vaiano, seguirono comunque condanne per associazione sovversiva e detenzione d'armi ed esplosivi, anche se furono smontate le accuse per cui fu condannato Brogi per falsa testimonianza.

- Cauchi, considerato complice, fu processato per una serie di attentati a sedi di partito e strutture pubbliche (tra marzo e maggio '74) attribuiti a *Ordine Nero*.

Tra i neri lombardi e toscani non c'erano stati contatti. Né si conoscevano.

Cauchi fu scagionato dagli stessi coimputati, tra cui Federico Zani, membro di *Ordine Nero* (5).

L'esistenza di quella frangia eversiva finì dopo la serie di attentati giunti a processo.

Tre anni di galera vollero darli lo stesso al latitante Cauchi, per associazione sovversiva e detenzione d'armi.

Nei vari processi a carico del figlio, il babbo di Augusto spese 100 milioni di lire.

- Non riuscirono mai a sancire l'unità, ma c'erano intese tra *Ordine Nuovo* e *Avanguardia Nazionale*. Tanto che Clemente Graziani (On), anch'egli latitante in Spagna, raccomandò Cauchi a Stefano Delle Chiaie (An) di dargli protezione. Cauchi e Delle Chiaie parteciperanno alla battaglia di *Montejurra* (9 maggio '76).

Dove ci furono morti, ma gli italiani ne furono discolpati. Morto Franco, per i neofascisti in esilio, la Spagna si fece ostile. Delle Chiaie tolse di galera Cauchi, a *Torre-molinos*, per spaccio di dollari falsi (6).

A discolpa, Cauchi sostenne che fu la fame a farlo delinquere; "i nazionali socialisti, la notte, andavano a rubare polezze per sfamarci", mi confidò.

NOTE

(4) La rocambolesca evasione, la descritta nel racconto romanzato: *Falce e coltello*, diario di un omicidio. Intermedia.

(5) *Ordine Nero*, ebbe vita breve. Il cui organigramma è oramai storico. In prevalenza lombardi: Zani Fabrizio, Luciano Benardelli, Adriano Petroni, Mario Di Giovanni, Giancarlo Esposti.

(6) L'incontro e vicende che seguirono il loro incontro sono narrati dallo stesso Delle Chiaie, in *L'aquila e il condor*, cit.

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Colletta del Banco Alimentare e Farmacia per i Bambini: la Caritas c'è!

Piuttosto, precisi e numerosi anche quest'anno, volontari e donatori, alla Colletta del Banco Alimentare, che è stata aperta a livello nazionale dal gesto di donazione del Presidente della

tolineare a testimonianza della valenza dell'iniziativa. Quest'anno sicuramente è stata importante la presenza dei Lions club Cortona Valdichiana Host e Cortona Corito Clanic e del Rotary. Più nuovi rispetto all'iniziativa, si sono dichia-

Grazie ai volontari "storici," e a quanti si sono dati da fare per arrivare alla conclusione di una giornata così impegnativa.

Insomma quest'anno abbiamo avuto un novembre davvero pieno per il nostro volontariato Caritas. Oltre alla Colletta Nazionale del Banco Alimentare, altra storica iniziativa è quella della adesione a In Farmacia per Bambini promossa dalla Associazione Rava e ospitata dalla Farmacia Centrale di Cortona del dott. Lucente. Si sono raccolti prodotti per l'infanzia che poi vengono distribuiti alle famiglie dalla Caritas del Calcinaio. Si deve rilevare che questi prodotti sono particolarmente richiesti dal-

le mamme perché specifici e magari anche costosi.

Anima instancabile di questa raccolta è la volontaria Alessandra Osservanti che vi si dedica con entusiasmo e con risultati eccellenti. Quest'anno la raccolta ha permesso di totalizzare un ingente quantitativo di prodotti per l'infanzia, un numero notevole di confezioni, che sono segnale di sensibilità e generosità da parte dei cortonesi e di quanti hanno voluto lasciare il loro dono. Un grazie al dott. Lucente e a tutto il personale della farmacia storica cortonese e veramente brava la nostra Alessandra.

Caritas Calcinaio



Repubblica Mattarella, a sottolineare la importanza di questo semplice atto, il dono del cibo, in un momento come questo, quando il problema di arrivare a fine mese con la spesa sta diventando preoccupazione di tante famiglie, soprattutto con bimbi piccoli e persone anziane o malate e con uomini magari disoccupati.

Come sempre la nostra Caritas risponde presente, i nostri supermercati tutti attivi e disponibili, il risultato, circa € 2.500 quintali, veramente soddisfacente.

Ogni anno c'è qualcosa da sot-

rati soddisfatti dell'organizzazione e della risposta della gente ed hanno sottolineato come le conoscenze, i rapporti interpersonali, la consegna del sacchetto da parte del volontario con un sorriso e una parola di spiegazione sul significato della giornata aiutano a rendere più ricca la risposta. Sempre attesa e gradita la presenza degli Scout cortonesi che si sono suddivisi nei vari supermercati.

Quest'anno i responsabili hanno scelto di proporre ai ragazzi questo gesto come esperienza di concreto servizio.



Donazione del Calcit Valdichiana

A Centoia si completa il progetto per la scuola accessibile

In occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia a Centoia è stato presentato il risultato di un'azione congiunta fra l'amministrazione comunale e il Calcit Valdichiana a beneficio del plesso dell'istituto comprensivo scolastico Cortona 2. Grazie a circa 2500 euro donati dall'associazione di volontariato è stato acquistato un sistema meccanizzato sali scendi per persone a ridotta mobilità che va a sostituire il dispositivo che era stato temporaneamente concesso dalla Croce Rossa di Monte San Savino. È stata così definitivamente risolta una criticità che aveva reso difficile l'accesso alla scuola primaria per le persone con difficoltà motorie.

La necessità di intervenire era stata manifestata dalle famiglie e dal dirigente scolastico all'amministrazione comunale che nei giorni scorsi ha fatto propria la richiesta e l'ha inoltrata al Calcit Valdichiana. Il consiglio direttivo dell'associazione benefica ha subito accolto l'istanza ed ha acquistato il sistema meccanico. La solu-

all'aula.

«Come amministrazione comunale a settembre abbiamo concluso i lavori per realizzare la rampa di accesso - spiega il sindaco Luciano Meoni - ora con questa soluzione si risolve anche l'ultimo step.

Ringraziamo il Calcit Valdichiana per aver risposto positivamente e tutte le persone che sostengono questa importante realtà del terzo settore».

«Grazie alle raccolte fondi che promuoviamo costantemente - dichiara il presidente del Calcit Valdichiana, Massimiliano Cancellieri - mettiamo in campo piccoli e grandi gesti concreti in particolare per il sociale e per la tutela della salute. In questo caso abbiamo accolto la richiesta delle famiglie e della scuola che ci ha presentato il Comune e abbiamo fatto la nostra parte».

«Ringraziamo il Comune per essersi subito attivato e allo stesso tempo anche coloro che in questi mesi hanno concesso una soluzione provvisoria - dichiara Leandro Pellegrini, dirigente dell'istitu-

zione.



zione, unita all'investimento di 30mila euro del Comune per la realizzazione della rampa realizzata la scorsa estate, consente ai piccoli utenti della scuola con ridotte capacità motorie di accedere

le mamme perché specifici e magari anche costosi.

Anima instancabile di questa raccolta è la volontaria Alessandra Osservanti che vi si dedica con entusiasmo e con risultati eccellenti. Quest'anno la raccolta ha permesso di totalizzare un ingente quantitativo di prodotti per l'infanzia, un numero notevole di confezioni, che sono segnale di sensibilità e generosità da parte dei cortonesi e di quanti hanno voluto lasciare il loro dono. Un grazie al dott. Lucente e a tutto il personale della farmacia storica cortonese e veramente brava la nostra Alessandra.

Caritas Calcinaio



Spunti e appunti dal mondo cristiano Ma basta con il passato!

a cura di Carla Rossi

Il passato è passato! Basta con il rievocare, il rimpiangere, sono atteggiamenti che indicano un anzianità di età e di pensiero, una poca speranza nel cuore. Certo, ma è proprio tutto sempre così?

Una volta gli anziani erano considerati i saggi, i custodi della memoria e della sapienza.

Nella Chiesa delle origini, il termine indicava gli anziani a cui era affidato il governo della comunità.

Per gli indiani gli anziani erano considerati come figure di grande saggezza e autorità, guide spirituali e portatori di conoscenza ancestrale, in particolare in molte culture native americane e indiane. Nelle società tradizionali, spesso assumevano ruoli di guida e la loro esperienza era fondamentale per la sopravvivenza e la coesione della comunità. Fra le virtù più importanti di un essere umano, una delle più rispettate fra gli Indiani era senza dubbio la saggezza. Era una delle doti richieste ai capi, insieme con l'autocontrollo, la generosità, il coraggio e l'audacia. Il concetto di "Vecchio" in India, rivela una figura complessa e sfaccettata. Non si tratta semplicemente di un individuo in età avanzata, ma di un simbolo carico di significati culturali, sociali e spirituali. In molti contesti, il "Vecchio" è associato alla saggezza e all'esperienza. È colui che ha vissuto a lungo, accumulando conoscenza e comprendendo le sfumature della vita. Spesso, è un depositario di storie e tradizioni, un custode della memoria collettiva. In alcune narrazioni, è un consigliere, una guida per i giovani, offrendo loro la sua prospettiva e aiutandoli a navigare le sfide del mondo. Sono solo alcuni accenni per comprendere come la nostra società, che galoppa con il progresso, che computerizza tutto, che è nell'era dell'intelligenza artificiale, che stima valori importanti la ricchezza, la potenza, il dominio, si sia, soprattutto negli atteggiamenti quotidiani di vita, allontanata da questa visione. Tutto ce lo dimostra oggi, basta solo un esempio: come la sanità considera l'anziano, ma anche molte volte come lo considera la famiglia, soprattutto quando non è più in grado di svolgere un ruolo di servizio attivo.

Ma volevo parlare di altra cosa. E' proprio sempre vero che riproporre il passato è un difetto abbastanza noioso dei vecchi? Perché andare a ricercare come erano i rapporti di un tempo, fra le persone, il senso dell'aiuto reciproco, il valore che si dava alla comunità, i rapporti di vicinato, l'attenzione a chi era solo o nel bisogno, la capacità di ricompattarsi, di credere e spendersi per ideali, una coscienza civica che era di esempio da parte dei nostri politici, il senso del bene comune, la lotta

per la libertà? Bisogna selezionare, tra i ricordi, quelli che rappresentano un modello per l'agire presente, non idolatrare il passato, non ricordarlo migliore di quello che è stato, ma non rinnegare il fatto che noi veniamo da quel passato. La memoria non è un archivio statico, ma una funzione viva e dinamica, che ci permette non solo di conservare il passato, ma di dare senso al presente e orientare il futuro.

Ci vuole un bel coraggio nel non riconoscere che siamo arrivati ad un presente che tanti valori li ha abbandonati e se ne vedono le conseguenze. Come si fa a considerarci fieri del nostro progresso di fronte agli avvenimenti odierni, di fronte alla prepotenza, alla violenza, alle distruzioni della guerra? Un progresso che partendo dai campi di concentramento e attraversando la bomba atomica è arrivato al genocidio di Gaza? Fermiamoci un attimo: quando ricordiamo il passato, la vita e i rapporti sociali che si vivevano un tempo, quando ricordiamo il lavoro che c'è stato per arrivare alla Costituzione, l'impegno della Chiesa che ha portato al Concilio, alla nascita della Caritas come organismo di promozione, animazione e sviluppo della Carità, non facciamo solo retorica (tanto i tempi sono cambiati, ora viviamo l'adesso, basta sguardi indietro) ma vogliamo riconfermare certi pilastri, perché oggi sembra che ci stiano sfuggendo da sotto i piedi e tutto crolli.

Il presidente Mattarella si è incontrato con Papa Leone e ha parlato dell'anima della democrazia.

L'invito del capo dello Stato è stato quello di recuperare i valori della convivenza e del dialogo che consentirebbero di mettere un argine alla paura dello sconosciuto, a processi come il cambiamento climatico, le migrazioni, l'uso delle nuove tecnologie. Valori che un tempo hanno fondato l'Europa e che costituiscono l'anima delle democrazie, quindi la garanzia di libertà, uguaglianza, partecipazione. "Tutti antidoti alla contrapposizione irriducibile, ai conflitti di ogni genere, alla guerra".

Il capo dello Stato ha ricordato ancora la crisi di un «mondo costruito sul multilateralismo» e di «un sistema che prevedeva il dialogo per risolvere le controversie». Oggi, invece, domina la «logica del più forte e la tentazione di far ricorso alle armi».

Sulla riscoperta dei valori fondanti c'è possibilità di ricostruire, recuperare, altro che "passato".

E niente di quanto detto vuole ovviamente disconoscere o sottovalutare tutte le valenze positive che ha il momento presente, le potenzialità, le scoperte, ma di tutto questo parleremo un'altra volta.

Ascolta

dab+ Google Play Twitch Radioincontricortona YouTube @radioincontricortona

inBlu Radio

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontris.org

Sostienici con il tuo **5x1000!**
Scrivi il codice fiscale
92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

Cortona è stata presente al Congresso che ha visto eletta la nuova segreteria dei Giovani Democratici e ha anche portato un contributo significativo alla discussione

Due cortonesi al Congresso nazionale dei Giovani Democratici



«Siamo stanchi, ma molto contenti», afferma Flavio Barbaro, segretario dei Giovani Democratici di Cortona «non solo perché abbiamo partecipato ad un Congresso nazionale, ma anche perché ci siamo fatti sentire e abbiamo dato un contributo a quella che sarà la linea politica della Giovani nei prossimi anni».

Sabato 8 e domenica 9 novembre si è tenuto a Napoli il IV Congresso nazionale dei Giovani De-

mocratici, dal titolo "Pane e tempesta", che ha visto la partecipazione di due cortonesi ai lavori congressuali: Flavio Barbaro come coordinatore del tavolo nazionale sulla scuola e Francesco Saverio Zucchini, vicecapogruppo nel consiglio comunale di Cortona come delegato nell'Assemblea nazionale. «La bozza che ho presentato alla segreteria si intitolava "Per una scuola democratica", è un documento che ho costruito parlando anzitutto con le compagne esperte e i compagni esperti del settore, in particolare modo ringrazio Alessandro Ferri per il suo prezioso aiuto. Poi mi sono confrontato con persone esterne al Partito, soprattutto nei sindacati, per presentare

all'altro coordinatore un documento che mettesse insieme la mia esperienza da parlamentare degli studenti con un importante apporto tecnico e informativo, in modo da proporre misure concrete e lungimiranti. Due proposte che Cortona ha portato al dibattito sono: la creazione di un'agenzia per il diritto allo studio superiore di secondo grado unica per tutto il nostro paese, sulla base del modello universitario, e la modifica integrale del sistema dei "CFU abilitanti" per le e i docenti, oggi con accesso limitato e a pagamento, in modo che sia più equo e accessibile. Credo poi che il Congresso sia servito proprio a questo: a confrontarci. La rete di Cortona è più

forte che mai, avendo stretto ottimi rapporti con le federazioni delle Marche, dell'Umbria e avendo consolidato il nostro ruolo in Toscana. Colgo l'occasione per augurare buon lavoro a Virginia Libero, nuova segretaria nazionale dei Giovani Democratici, a tutta la sua segreteria». «Per me questo Congresso è stato un momento importante di confronto e di rilancio» aggiunge Francesco Saverio Zucchini «oltre a essere delegato, ho fatto parte anche della commissione politica, contribuendo alla stesura dei documenti finali. Un congresso unitario come questo aveva un valore profondo: dopo anni difficili per la nostra organizzazione, siamo riusciti a ritrovarci, a discutere e a ripartire insieme, uniti da una visione comune. Il confronto con le altre federazioni è stato fondamentale: dal dialogo nato in quei giorni abbiamo già messo le basi per una proposta concreta da portare avanti insieme a livello territoriale, frutto proprio di quella rete che vogliamo continuare a costruire. In un momento storico in cui la politica sembra allontanarsi dai giovani, questo congresso ha dimostrato che la partecipazione, la serietà e la passione possono ancora fare la differenza. È stato un onore rappresentare Cortona e contribuire, insieme a tanti compagni e compagnie, a scrivere una nuova pagina per i Giovani Democratici».

FORZA ITALIA L'atteggiamento «aventiniano» non paga

Molti non vanno più a votare e lo fanno per mandare un messaggio alla politica che li sta deludendo. Comprensibile, giustificabile ma del tutto inutile. L'atteggiamento "aventiniano" non paga, non paga allora e non paga adesso, non manda segnali ai piani alti ma è esattamente ciò che i piani alti vogliono: meno votanti più controllo del voto. Triste ma vero. E il centrodestra non controlla il voto. Infatti se il popolo del centrodestra è deluso per una coalizione che, tutto sommato, non si spaccia mai immaginiamoci quello di sinistra in quale stato di delusione possa trovarsi. Qui allora qualcosa non torna perché a Castiglion Fiorentino, a Monte San Savino, a Bibbiena comuni di centrodestra vince Tomasi, eppure anche in questi comuni ci saranno tanti delusi del centrodestra però vince Tomasi e Giani perde. A Cortona invece vince Giani e Cortona è il comune che più di tutti aveva interesse in questa tornata elettorale perché l'ospedale di Zona è qui, alla Fratta e dipende dalla Regione, e perché qui c'è anche Creti e l'ultima parola sull'Alta Velocità è della Regione. In questo comune Giani doveva straridere. Questo era il messaggio che la comunità cortonese doveva dare al Presidente Giani per la sua sanità e per la sua Alta Velocità. Allora comprendiamo tutto ma un conto è l'astensione (legittimissima) e un altro è la disidenza. Giani vince grazie ad un rapporto di "mancata affluenza" di 1 a 5. Uno di sinistra e 5 di destra. Quando intervisteranno Giani e gli chiederanno della valdichiana e di Cortona lui risponderà: a Cortona? TUTTO BENE! E invece non va bene niente!!

Teodoro Manfreda

della poesia Caminetto acceso

Il fuoco del caminetto
da' calore al petto.
Scoppiettii e scintille
mandano il cuore a mille

e allontanano la bufera
che imperversa nella sera.
Al calduccio potremo stare...
mare, estate a sognare! Azelio Cantini

Nel mio sacco

Nel mio sacco
ho raccolto
sguardi di bimbi,
cuori di madri
e un nido
profanato dal vento.

Nella Nardini Corazza

Il deserto dell'anima

Il coro dei ruscelli, accompagna
il triste cammino della vita,
fino a perdersi sull'onda
del silenzio mare dell'oblio!
Solo percorro la deserta via,
fra delicati fiori che spuntano
nell'erba solitaria,
cullata dal canto dei grilli,
il suono delle bionde spighe
mosse dal vento,
e l'ombra riposante degli ulivi.
Quella dolce melodia
di campane festose,
la voce del vento
fra le canne del fossato,
poi, tutto si disperde nel cielo!
Un muto silenzio
riempie il deserto dell'anima,
e vede la tua vita
che scorre, breve ed eterna.

Alberto Berti

Parlatemi ancora di mio padre

Cosa rimane della tua voce, dei tuoi occhi,
del tuo sorriso, cosa rimane di te.
Cosa rimane del tuo modo di camminare,
di quando mi venisti incontro lungo il viale
per un abbraccio e un premio perché avevo fatto il bravo.
Cosa rimane, anche perché i racconti di chi ti aveva conosciuto,
i tuoi amici e mia madre, iniziano piano, piano,
ma inesorabilmente a svanire.
Allora chiedo a chi può come in una preghiera
di parlarmi ancora di mio padre,
mattina, giorno e sera.
Come quel giorno quando uno mi disse:
"ad ogni tuo sorriso, sei tutto tuo padre".
Subito scese una lacrima dal mio viso.

Silvio Adreani

L'ultimo saluto all'amico carissimo e collaboratore Mario Gazzini



La chiesa di San Filippo ha reso onore con la presenza di tanti amici all'ultimo commiato per il dottor Mario Gazzini scomparso a 93 anni il 19 novembre.

Mario è sempre stato vicino al nostro giornale ricoprendo per vari anni la carica di consigliere nel Consiglio di Amministrazione de

L'Etruria.

Era un appassionato cultore di filatelia ed ha espresso tutta la sua capacità realizzando per vari anni una rubrica dedicata appunto al francobollo che presentiamo in uno spezzone dell'anno 2020.

Per il giornale è stato un uomo unico perché ha amato veramente la vecchia testata di Farfallino.

Lo ricordiamo come direttore del reparto di analisi del vecchio ospedale di Cortona, lo ricordiamo con affetto come medico sportivo del Cortona Camucia, con la sua presenza costante in campo sia in casa che nei vari stadi dove la squadra si esibiva nel campionato.

Ha sempre dedicato anche a un impegno momento sportivo la sua passione e il suo tempo libero, anche durante la Sagra della bistecca organizzata dalla dirigenza arancione insieme al fratello Nino che con puntualità ragioneristica

Prosegue il rapporto fra le due città nel nome dell'architetto Francesco Laparelli

Si consolida il gemellaggio con La Valletta

Una delegazione della Repubblica di Malta è stata ricevuta a Cortona lunedì 24 novembre. L'ambasciatore in Italia Daniel Azzopardi e il sindaco della capitale La Valletta Olaf McKay sono stati ospiti dell'incontro istituzionale in sala del Consiglio comunale.

Scopo della visita è consolidare i rapporti di amicizia e cooperazione tra La Valletta e Cortona, già legate da un patto di gemellaggio firmato nell'agosto 2022. Uno dei



motivi storici che avvicinano le due città è l'architetto cortonese Francesco Laparelli, che nel XVI secolo progettò e avviò la costruzione della nuova capitale Valletta. Alcuni dei disegni originali urbanistici di Laparelli, donati all'Accademia Etrusca di Cortona nel 2009 dalla signora Costanza Laparelli Pitti ultima discendente della famiglia, sono stati temporaneamente esposti nella Co-Cattedrale di San Giovanni a Valletta nel giugno 2025.

L'incontro odierno è stato utile a favorire scambi di esperienze e di contatti e promuovere iniziative in comune nei settori culturale, educativo, turistico e commerciale.

Presente anche una rappresentanza di studenti degli istituti scolastici cortonesi, con i quali già da tempo è stato stabilito un proficuo dialogo per sviluppare scambi didattici e formativi per le giovani generazioni a Malta e a Cortona.

Durante l'incontro, insieme alle autorità cittadine e maltesi sono intervenuti anche l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti e la dirigente scolastica dell'istituto Signorelli, Maria Beatrice Capec-

chi, oltre agli studenti che hanno partecipato alle prime esperienze di scambio culturale avvenute nei mesi scorsi. «Siamo particolarmente lieti di aver ricevuto sua eccellenza l'ambasciatore di Malta in Italia, Daniel Azzopardi e il sindaco di La Valletta Olaf McKay - ha dichiarato il primo cittadino cortonese, Luciano Meoni - dal 2022 anno della firma ufficiale del gemellaggio abbiamo continuato a sviluppare questo rapporto sinergico e ringraziamo gli ospiti istituzionali per aver accolto l'invito a questa visita che vuole proseguire questo proficuo scambio, nel nome del grande architetto Francesco Laparelli».

31 dicembre 2020

IL FILATELICO a cura di Mario Gazzini



Con questa rubrica vorrei informare che è mia logica inserire nel senso anche informazioni che riguardano le emissioni filateliche attuali di due Stati che si affacciano nel mediterraneo, come la Città del Vaticano e lo SMOM.

Infatti questi due Stati hanno un servizio postale autonomo come l'Italia ed un Ufficio filate-



lico che va per la magione: infatti il Vaticano nel mese di Novembre u.s. il giorno 10, ha emesso due valori in foglietto per celebrare il 50° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede, l'Unione europea

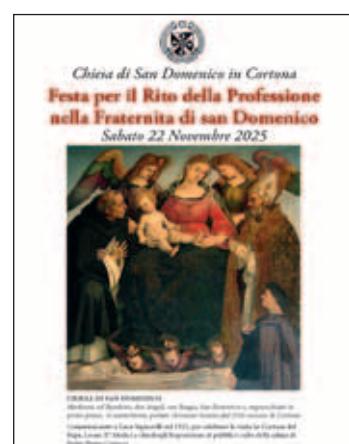


Altre emissioni della medesima data portano agli onori del ricono quella per i 250 anni della nascita di Ludwig Van Beethoven con due bellissime emissioni congiunte una con l'Italia per il IX centenario della Basilica Cattedrale di Volterra ed un'altra congiunta con l'Austria per ricordare il Santo Natale 2020 alla luce della pace da Betlemme con due valori ed un foglietto ed un libretto con 4 valori del bozzettista Kirsten Lubach stampato da Royal Joub Enschede Stamps in Olanda. Tutto materiale qualificato e ben riuscito anche dal lato tecnico.

50°

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Festa in San Domenico di Cortona



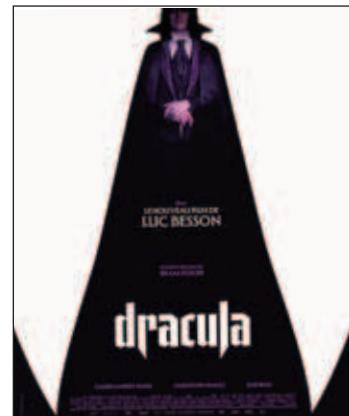
Sabato 22 Novembre la Fraternita laica domenicana "Beato Pietro Capucci" di Cortona ha vissuto un momento particolarmente solenne legato al rito della Professione Perpetua nella Fraternità di San Domenico che ha interessato tutti gli otto membri che all'oggi la compongono: Mario Aimi, Clara Egidi, Virgilio Galletti, Elda Mazzieri, Paola Mirri, Carla Naclerio, Liberato Olivieri, Valentina Tierno.

La conferma della Professione è stata data dalle autorità istituzionali in ambito domenicano: Anisoara Tatar, presidente provinciale del laicato domenicano e padre Giovanni Ferro, promotore provinciale delle Fraternite laiche dome-



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Dracula L'amore perduto

Non sono certo mancate le trasposizioni ispirate al celebre romanzo di Bram Stoker del 1867. Ora, il regista Luc Besson torna al materiale originale, prendendo ispirazione da Dracula di

Francis Ford Coppola e puntando molto su ciò che lui ritiene essere la storia non raccontata. Il regista francese vede un potenziale inesplorato nella storia d'amore che si estende per secoli, il che lo ha spinto a riunirsi con Caleb Landry Jones nel ruolo del vampiro titolare in *Dracula: A Love Tale*. Lavorando insieme a DogMan, Besson ha voluto la «musa» Jones nella sua nuova versione del classico senza tempo che esplorare un'epica storia di amore immortale. In *A Love Tale*, l'elettrico attore texano interpreta Vlad, o Dracul, un feroce guerriero e principe che ottiene infamia quando viene punito da Dio a camminare sulla Terra per l'eternità. Spesso, vediamo rappresentazioni degli orrori e dei poteri di Dracula, ma Besson esplora il lato romantico, parte integrante della storia di un uomo che ama la moglie così profondamente da rinunciare a Dio per la sua morte prematura e cerca di riconnettersi con lei attraverso il tempo.

Giudizio: Discreto

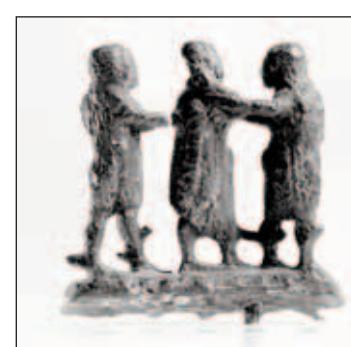
Dal 6 dicembre 2025 al 15 marzo 2026

Mostra internazionale: Palazzo Casali - Maec



Il Maec - Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona presenta la mostra "Gli Etruschi in Olanda. A 40 anni dal Progetto Etruschi", un'esposizione che celebra lo storico legame tra Cortona e la città di Leida, nel segno della cultura etrusca e della collaborazione internazionale.

Il progetto espositivo, promosso dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca, in collaborazione con il Rijksmuseum van Oudheden di Leida, segna un nuovo capitolo nella valorizzazione del patrimonio archeologico e nella memoria dell'«Anno degli Etruschi» del 1985, un momento chiave nella storia culturale della Toscana e dell'Italia, quando l'archeologia: da conoscenza per pochi iniziò un percorso di maggiore condivisione pubblica.



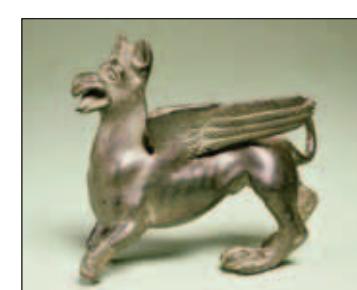
Nel quadro delle celebrazioni del Progetto Etruschi della Regione Toscana del 1985, il ritorno a Cortona di parte della Collezione Corazzi, migrata nell'Ottocento in Olanda praticamente 200 anni fa

(1826) e costituita da eccezionali bronzi etruschi, fra i quali il celebre fanciullo con l'oca e il grifo, simbolo della mostra, è l'occasione per riflettere sull'importanza dei collegamenti internazionali che furono fondamentali nella storia dell'Accademia cortonese, che nel 2027 compierà trecento anni, e che il Maec, fin dalla sua nascita nel 2005, ha inteso proseguire.

La mostra ripercorre, attraverso cinque sezioni, l'evoluzione del pensiero archeologico e del collezionismo dal Settecento a oggi. Si parte dalla saletta Tommasi con il «Progetto Etruschi - 1985», l'anno in cui l'archeologia è diventata patrimonio della comunità. Nella sala dei Mappamondi la seconda sezione «L'interesse per l'archeologia (1727-1826)» con la nascita dell'Accademia Etrusca e la riscoperta delle origini. Da qui, nella terza sezione, nel salone Mediceo, «L'Olanda e la collezione etrusca al Rijksmuseum van Oudheden di Leida, XVII-XIX sec. L'Olanda e l'interesse per l'archeologia», che propone un viaggio dei reperti cortonesi provenienti dal museo olandese e la storia del collezionismo europeo. Quarta tappa, sempre nel salone Mediceo, è quella della «Valorizzazione del patrimonio culturale nazionale» - Dal 1826 ad oggi: il contributo del «Progetto Etruschi», con le grandi



scoperte archeologiche del territorio cortonese e le collaborazioni internazionali più recenti. In conclusione, nella sala del Tempio Ginori, de "L'influenza degli etruschi sul contemporaneo", con opere come il Giano di Gino Severini e la "Collezione Statuette Ginori - Progetto Etruschi 1985".



Il fulcro dell'esposizione è la restituzione temporanea di importanti reperti etruschi della Collezione Corazzi, provenienti dal Rijksmuseum di Leida. Un ritorno simbolico a Cortona, luogo d'origine dei manufatti, che rappresenta un atto di memoria e una nuova forma di cooperazione culturale tra Italia e Paesi Bassi. Come nel

15 novembre 2025

16 novembre 1975 - 16 novembre 2025

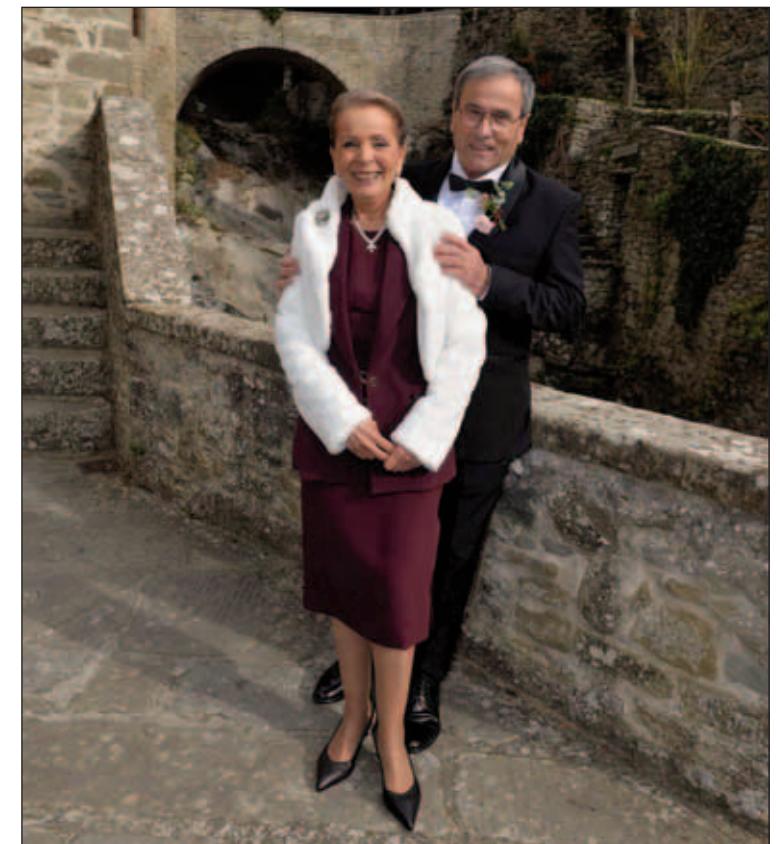
50 anni di matrimonio di Elio e Patrizia

Eran giovanissimi, lei appena ventenne e lui ventiseienne, quando, in quel lontano 1975, decisamente unirsi in matrimonio.

A celebrarli, nella chiesa dei Cappuccini di Cortona, fu l'indi-

all'altare con emozione e dolcezza.

Alla cerimonia erano presenti i parenti più stretti, per un totale di 46 persone, mentre il ricevimento si è tenuto a Le Terre dei Cavalieri, in un'atmosfera carica di gioia e affetto.



menticabile Don Domenico, allora parroco della chiesa di San Marco.

Cinquant'anni dopo, Elio Scartoni e Patrizia Giovagnoli hanno scelto di rinnovare le loro promesse nello stesso luogo che vide nascere la loro storia.

Questa volta ad unirli nuovamente in matrimonio è stato Padre Daniele, che ha donato loro un'omelia toccante e ricca di significato.

A rendere la celebrazione ancora più speciale è stato l'affetto dei loro nipoti Maria Clarissa e Flavio, che li hanno accompagnati

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Fax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Tommaso con la nonna Maria Magini

concessionarie
TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Momento non facile in campionato

La squadra in arancione non sta attraversando un momento eccezionale di rendimento. Dopo sei risultati utili consecutivi è arrivata la sconfitta contro la Settignanese, davanti al proprio pubblico qualche domenica fa.

Ricordiamo che gli arancioni erano partiti bene andando in vantaggio con Sonko e disputando un ottimo primop tempo.

Nella ripresa però gli avversari sono stati più efficaci e soprattutto hanno saputo sfruttare al meglio le occasioni che si hanno creato.

Hanno pareggiato grazie ad un rigore e sono poi andati in vantaggio meritatamente. Gli attacchi, degli arancioni non sono riusciti a conquistare il pareggio della partita. Gli arancioni hanno disputato una buona gara, ma certo il risultato non è stato dalla loro parte. Poi c'è stata la gara contro l'Alberoro. In questa partita gli arancioni e gli avversari hanno disputato un primo tempo equivalendosi.

Purtroppo poi però i padroni di casa sono usciti dallo spogliatoio per disputare il secondo tempo con una carica in più, hanno colpito dapprima una traversa e poi si sono procurati un rigore, trasformandolo con Corsi. Inutili anche qui i tentativi degli arancioni per pareggiare le sorti dell'incontro. Una partita questa, sotto le capacità potenziali della squadra aran-

cione. A questo punto il lavoro di Peruzzi deve essere stato importante, sia dal punto di vista psicologico che tattico. E siamo così arrivati a commentare la gara contro il Pienza. Davanti al proprio pubblico gli arancioni riescono a conquistare finalmente, al quinto tentativo, la prima vittoria della stagione. Una partita tutt'altro che facile, contro i senesi che dimostrano di non meritare la posizione in fondo alla classifica.

Giocano bene nel primo tempo e creano diverse occasioni. Con gli arancioni che hanno anche le loro opportunità di ben figurare.

La differenza però la fanno gli uomini di Peruzzi nella ripresa. Partono molto bene, spingendo molto e costringendo gli avversari in difesa. Nikolla colpisce il palo. Bottonaro va vicino al goal, seguito da Sonko. Infine è Monaldi che riesce a battere il portiere avversario con un tiro angolato.

Finale al cardiopalma, con i senesi che non ci stanno a perdere e con il portiere arancione Tegli che sventa almeno 2 goals sicuri degli avversari. La difesa arancione comunque regge fino alla fine ed è la prima vittoria casalinga per gli arancioni. Adesso i punti in classifica sono 13. La prossima gara vedrà gli arancioni in trasferta contro il Centro storico Lobowsky. Ci sarà da lavorare per recuperare i punti persi. **R. Fiorenzuoli**

Tennis

L'ultimo sigillo di Picciafuochi nell'Under 10

Francesco Picciafuochi cortonese tesserato con il Tennis Club Castiglionese ha concluso nel miglior modo possibile la sua avventura a livello di under 10.

Dal prossimo anno parteciperà alle competizioni under 12, aggiudicandosi come da pronostico a mani basse il Master del Circuito

delle Vallate Aretine 2025.

Al primo turno ha sconfitto Nathan Meozzi del CT Sansepolcro per 6/2 6/3, quindi l'aretino Lorenzo Giannetti del CT Giotto per 6/0 6/1 e in finale Tommaso Conti sempre del CT Giotto di Arezzo per 6/3 6/1 Bravo Francesco. Nella foto Francesco durante una premiazione. **Luciano Catani**



Difficile avvio della prima parte del campionato

Le squadre del Cortona Volley sia quella maschile che femminile hanno incontrato in questa prima parte di campionato delle compagni molto forti e competitive. La squadra maschile, allenata da Moretti, si è trovata in difficoltà contro le squadre più forti della Toscana in questo girone. All'esordio si era scontrato contro il Cascina perdendo solo al tie-break. Era andata a vincere una bella gara a Migliarino. Poi la sequenza di partite davvero impossibili. Ha così rallentato molto la sua corsa in classifica.

I ragazzi del presidente Pari si sono scontrati contro la Grandi Turris, la Torretta Livorno e la Kabel Prato. In queste 3 gare, purtroppo hanno rimediato 3 sconfitte. La squadra è riuscita a riprendersi poi contro la Folgore San Miniato. Certo la classifica in

questo momento non è delle migliori.

Alla vigilia della gara contro la Tomei Livorno la squadra ha 7 punti in classifica dopo sei gare.

Crediamo che il programma iniziale della società e della squadra fosse diverso. Certo si sapeva che il gruppo quest'anno avrebbe incontrato maggiori difficoltà per il rimescolamento dei gironi e l'innalzamento della qualità tecnica e tattica della pallavolo.

Andare a giocare contro le compagni più forti di tutta la Toscana è sicuramente uno stimolo in più a fare bene e a crescere.

In questa situazione fare punti in classifica è sempre più difficile.

Un duro lavoro aspetta Moretti, far crescere questo gruppo, renderlo forte, coeso e allo stesso tempo resiliente e capace.

La sua disponibilità a lavorare

con i giovani sarà la discriminante che potrà fare la differenza, ma certo le difficoltà non sono poche.

Un analogo discorso si può fare anche per la squadra femminile allenata da Carmen Pimentel.

Questo gruppo si è trovato spesso in difficoltà contro avversarie molto forti. Il lavoro di Carmen è però quello di saper portare lontano la squadra che allena.

Ci vorrà tempo, costanza nell'allenamento e nell'impegno.

Anche la squadra femminile in questo momento, ha una classifica deficitaria. Ha 4 punti conquistati grazie a 2 vittorie al tie break, all'esordio contro il Cassero e nell'ultima partita contro il Migliarino. Per il resto purtroppo solo sconfitte contro compagni davvero forti.

In sequenza, le ragazze Cortonesi hanno incontrato il Castelfranco la Dga Impianti, la Capannoli Lucca, la Pantera di Lucca e nella prossima gara affronteranno in casa il Certaldo.

Un calendario molto impegnativo che ha concentrato le squadre più forti tutte in testa alla classifica in questa prima parte di campionato.

Ci sono margini per migliorare e per conquistare punti utili per la salvezza, ma certo l'impegno dovrà essere massimo e non distrarsi sfruttando tutte le occasioni favorevoli che si incontreranno lungo il percorso agonistico.

L'unica cosa certa al momento è che ci sarà bisogno di tanto lavoro, in palestra, tanta dedizione ed impegno.

Ma siamo certi che entrambi gli allenatori sapranno motivare al massimo i propri giocatori, per portarli al massimo rendimento in questo campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

Stagione da protagonista su Granfondo e Cicloturistiche

Ottima stagione per il Ciclo Club Quota Mille

Va in archivio la stagione della mountain bike per il Ciclo Club Quota Mille, ricca di ottimi risultati e di un rinnovato spirito di squadra. Lo storico club cortonese, guidato dal suo presidente Elio Rofani e dal tecnico nonché vice presidente del club, Simone Magi, è riuscito a portare al termine una stagione di gare e cicloturistiche impegnativa.



CICLO CLUB QUOTA MILLE GRAN FONDO DEL SYRAH

La stagione è partita orfana del circuito Colli e Valli, che ha dovuto alzare bandiera bianca dopo ben oltre trenta edizioni. Così gli atleti del club cortonese si sono impegnati sui due circuiti Tosco Umbri dell'Umbria Tuscany e dell'Umbria Marathon, di ranking nazionale.

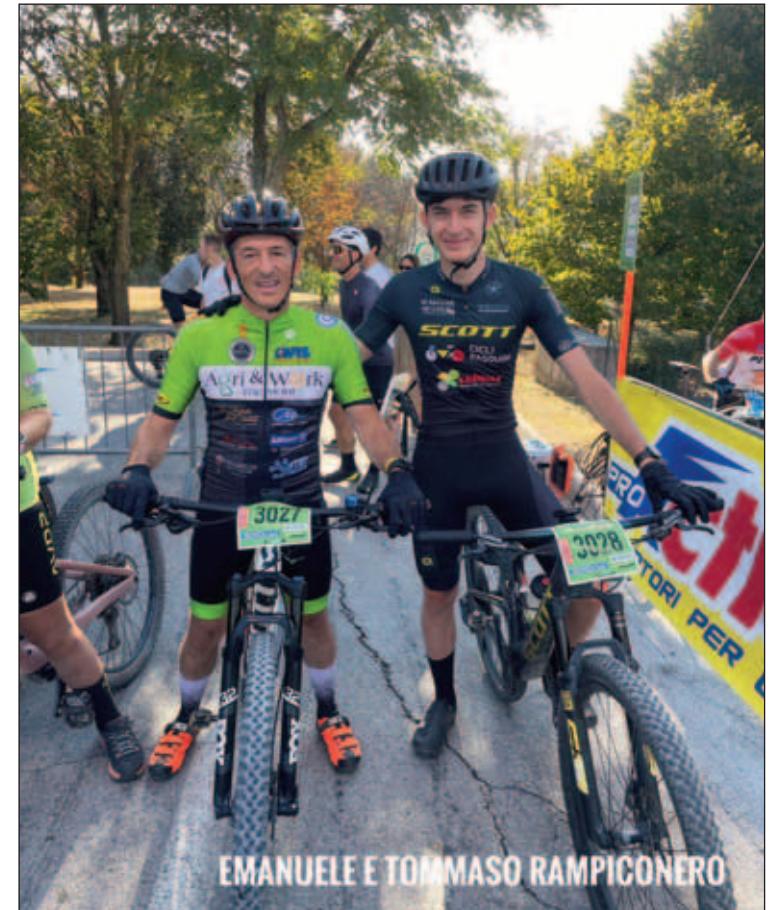
Tre sono stati gli atleti che si sono impegnati sono Camorri Federico, che è riuscito a chiudere al 13 posto nel circuito Umbria Tu-

primo diciassettesimo e diciottesimo il secondo, portando il Ciclo Club Quota Mille al quattordicesimo posto nella classifica a squadre su ben oltre duecento squadre partecipanti. Va incorniciata, la gara di Cortona, la gran fondo del Syrah, dove si sono presentati alla partenza tredici atleti dello storico club, ottenendo un grande successo di squadra.

Va ricordato anche l'ottima stagione del giovane cortonese



D'ALESTRO ZILLANTE CAMORRI



EMANUELE E TOMMASO RAMPICONERO

Tommaso Mearini, in forze al Team Scott pasquini di Arezzo, ma tesserato come tecnico giovanile al Ciclo Club Quota Mille, dove è riuscito a conquistare il terzo gradino sul podio di entrambi i challenge Umbri, nell'impegnativa categoria Elite nel percorso Granfondo. Molte altre sono state le cicloturistiche partecipate dai bikers del Ciclo Club Quota Mille, come la Cicloturistica del Syrah tra le nostre colline vitivinicole, o la

Rampiconero partecipata assieme da Tommaso ed Emanuele Mearini e la bella e proficua la partecipazione per Alessio Antonielli all'Eroica dove il bikers del club cortonese è riuscito ad entrare in classifica nella top ten.

Adesso atleti e dirigenti si godono il meritato riposo, in attesa di una nuova stagione di gare e cicloturistiche, ringraziando e salutando questo magnifico gruppo!

m.e.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceri, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scirupi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi

Lauree

Compleanni, anniversari

euro 40,00

euro 40,00

euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Ettruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 24 è in tipografia martedì 25 novembre 2025